

**PRIMO PIANO – SPECIALE UCCISIONE DI MILANO**

**LA CATTURA**

**Vigile ucciso, un fermo in Ungheria**

**Bloccato uno dei due slavi sospettati di essere gli autori dell'omicidio del 42enne Nicolò Savarino**



MILANO 15.01.2012 - È stato fermato in Ungheria nelle scorse ore uno dei due slavi sospettati di essere gli autori dell'omicidio di Nicolò Savarino, il vigile travolto e ucciso a Milano. Si chiama Goico Jovanovic, del 1987, nato in Germania, di origine slava. Ha numerosi precedenti in Italia per reati contro il patrimonio e ufficialmente risulta residente a Busto Arsizio. Il fermo è stato eseguito dagli investigatori della Squadra Mobile di Milano nel Paese dell'Est dove lo slavo si era recato riuscendo ad eludere le prime ricerche. Il fermato sarebbe la persona che si trovava alla guida del Suv che ha travolto Savarino.

MOLTE IDENTITÀ - L'uomo fermato dalla polizia in Ungheria risulta essere un personaggio dall'ampio curriculum criminale. Al suo attivo vi sarebbero anche altri reati e svariate identità false.

Fonte della notizia: [milano.corriere.it](http://milano.corriere.it)

---

**CACCIA AI KILLER**

**Vigile ucciso a Milano, un fermo "Pronto a scappare in Sudamerica"**

**L'uomo, intercettato al confine tra Serbia e Ungheria, sarebbe uno dei responsabili della morte di Niccolò Savarino**

MILANO 15.01.2012 - Era pronto a scappare in Serbia e da lì in Sud America, Goico Jovanovic, l'uomo fermato dalla polizia ungherese con l'accusa di aver ucciso Niccolò Savarino, il vigile di Milano investito giovedì sera. Il mandato d'arresto europeo, emesso ieri pomeriggio dal sostituto procuratore di Milano Mauro Clerici e dal capo della Procura Edmondo Bruti Liberati, è stato eseguito nella serata di ieri e, come spiega la polizia, «vi sono elementi di prova derivanti dalle intercettazioni telefoniche avviate sin dall'inizio dalla polizia locale in collaborazione con la squadra mobile e dalla testimonianza del collega». L'uomo, che aveva precedenti penali per reati "contro il patrimonio", ha «numerosi alias». È stato fermato con l'accusa di omicidio aggravato e resistenza a pubblico ufficiale a Kelebia, «una località remota sul confine serbo-ungherese», da cui era «intenzionato a raggiungere la Serbia e poi il Sud America»: proprio per questo «il giudice ha ritenuto sussistente il pericolo di fuga» e ha emesso il mandato.

Fonte della notizia: [lastampa.it](http://lastampa.it)

---

**Vigile ucciso: un nomade arrestato in Ungheria**

**Sospettato con un complice di essere l'autore dell'omicidio di Niccolò Savarino, travolto e ucciso a Milano**

MILANO 15.01.2012 - Un fermo è stato eseguito nelle scorse ore a carico di uno dei due nomadi sospettati di essere gli autori dell'omicidio di Niccolò Savarino, il vigile travolto e ucciso a Milano. Secondo le prime informazioni è stato eseguito in Ungheria. Il fermo è stato eseguito dagli investigatori della Squadra Mobile di Milano nel Paese dell'Est dove il nomade si

era recato riuscendo ad eludere le prime ricerche. L'uomo e' ritenuto quello che stava alla guida del suv investitore e quindi quello con la posizione piu' grave dei due.

Fonte della notizia: ansa.it

---

**Vigile ucciso: arrestato in Ungheria l'autista del Suv  
Era pronto a scappare in Serbia e da li' in Sud America, Goico Iovanovic, l'uomo  
fermato dalla polizia ungherese con l'accusa di aver ucciso Niccolo' Savarino, il vigile  
di Milano investito giovedi' sera.**



15.01.2012 - Il mandato d'arresto europeo, emesso ieri pomeriggio dal sostituto procuratore di Milano Mauro Clerici e dal capo della Procura Edmondo Bruti Liberati, e' stato eseguito nella serata di ieri e, come spiega la polizia, "vi sono elementi di prova derivanti dalle intercettazioni telefoniche avviate sin dall'inizio dalla polizia locale in collaborazione con la squadra mobile e dalla testimonianza del collega". L'uomo, che aveva precedenti penali per reati 'contro il patrimonio', ha "numerosi alias". E' stato fermato con l'accusa di omicidio aggravato e resistenza a pubblico ufficiale a Kelebia, "una localita' remota sul confine serbo-ungherese", da cui era "intenzionato a raggiungere la Serbia e poi il Sud America": proprio per questo "il giudice ha ritenuto sussistente il pericolo di fuga" e ha emesso il mandato. Iovanovic, che dovrebbe essere nato nel 1987, ha in passato usato diversi pseudonimi quali Nicolic Remi', Nicolic Goico, Iovanovic Davide e, per due volte, si e' anche fatto passare per minorenne, sostenendo di essere nato nel 1994 e nel 1995. "Quando e' stato diramato il mandato d'arresto europeo - ha spiegato il capo della Mobile Alessandro Giuliano - l'immediata comunicazione alle autorita' ungheresi di generalita' e fattezze ha permesso di sapere che questo soggetto era fermo da almeno una ventina di ore" nella localita' da cui stava cercando di passare in Serbia per alcune procedure di identificazione. "E' solo grazie alla rapidita' con cui il provvedimento e' stato emesso e poi trasmesso che e' stato possibile il fermo", hanno detto ancora in Questura, aggiungendo che "in questo momento sono attivi canali di cooperazione giudiziaria" e che "normalmente quella del mandato d'arresto europeo e' una procedura piu' spedita dell'extradizione".

NON CI SONO ALTRI RICERCATI - Non ci sono al momento altri ricercati oltre all'uomo arrestato in Ungheria per l'omicidio del vigile Niccolo' Savarino, ma andranno svolte altre indagini. Lo ha spiegato, durante la conferenza stampa che si sta tenendo in Questura a Milano, la polizia di stato. "E' soltanto questa la persona ricercata, non ci sono al momento altre persone ricercate", hanno illustrato, specificando tuttavia che non e' escluso che in macchina fosse da solo. "Andranno ancora svolte indagini perche', dal punto di vista probatorio, la vicenda ha contorni ancora da chiarire, ma in questo momento gli elementi raccolti consentono di dichiarare che fosse lui", hanno concluso.

PODESTA' SI CONGRATULA CON LA SQUADRA MOBILE - "Desidero rivolgere un plauso e un ringraziamento sentito sia al questore di Milano, Alessandro Marangoni, sia alla Squadra mobile per il tempestivo fermo, in Ungheria, di uno dei probabili assassini dell'agente di Polizia locale, Niccolo' Savarino". Lo ha dichiarato il presidente della Provincia di Milano, Guido Podesta'. "Un risultato - ha aggiunto - che mette in evidenza la grande capacita' operativa e la quotidiana dedizione delle nostre Forze dell'ordine, tesa, come in questo caso, a garantire in brevissimo tempo l'individuazione del possibile responsabile di un gesto orribile che ha sconvolto e toccato le coscienze di un'intera comunita'. Proprio lo scorso anno, la Provincia, su indicazione dell'assessore alla Sicurezza, Stefano Bolognini, ha conferito alla "Mobile" il Premio Isimbardi, la massima onorificenza dell'Ente. La notizia del fermo, senza dubbio positiva, non potra',

però, mitigare il dolore di tutti noi, della famiglia, e dei colleghi, per una morte assurda, tragica, quanto violenta, di un serio professionista al servizio dei cittadini, strappato troppo presto all'affetto dei suoi cari. Quello di Niccolò resterà per sempre un esempio indelebile scolpito nel cuore della città".

ANCHE IL MINISTRO DELL'INTERNO SI COMPLIMENTA - Il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, ha telefonato al Capo della Polizia, Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Prefetto Antonio Manganelli, per complimentarsi dell'operazione, coordinata da Procura della Repubblica di Milano ed eseguita dalla squadra mobile della Questura, dall' Interpol con la collaborazione della polizia locale ungherese, che ha portato alla rapida cattura di uno dei due presunti autori dell'omicidio di Niccolò Savarini, il vigile urbano in servizio a Milano, travolto e ucciso da un suv.

Fonte della notizia: [affaritaliani.libero.it](http://affaritaliani.libero.it)

---

## **IL CASO**

**Vigile ucciso, tre auto per la fuga caccia agli assassini in tutta Europa  
Specialisti in truffe basate su scambi di valuta, 28 e 25 anni, contano su appoggi all'estero La famiglia della vittima: niente Duomo, i funerali saranno celebrati nella parrocchia di Rho**

di Sandro De Riccardis e Franco Vanni

15.01.2012 - Il sangue di Niccolò Savarino era ancora caldo sull'asfalto di via Varè, quando la donna si è recata in un posto di polizia poco lontano dalla tragedia e ha messo gli investigatori sulla pista delle automobili. Almeno tre combinazioni di modelli e relative targhe. Tre auto di grossa cilindrata che i due slavi, ricercati per aver investito e ucciso il vigile, potrebbero aver usato per fuggire, e sulle cui tracce si è subito messa la squadra mobile. Prima delle otto di giovedì sera, appena mezz'ora dopo quei trecento metri di barbarie lungo i quali è stato trascinato Savarino, inghiottito dalle ruote del suv, la donna ha spiegato di essere lei l'intestataria della Bmw X5 bronzo metallizzato ricercata proprio in quei momenti da centinaia di uomini in ogni angolo della città. "Mi hanno chiesto di intestarla a me per duecento euro. Io ho accettato" ha detto la donna. Di più: ha rivelato che oltre alla Bmw erano riconducibili a lei altri otto veicoli. In maggioranza moto, ma anche tre auto - tra cui una Mercedes classe A - su cui si sono concentrate le ricerche perché nella disponibilità degli slavi e della loro banda. "Pochi giorni prima del fatto - ha ricordato la donna davanti alla polizia - sono venuti a casa mia proprio con quell'auto, una classe A". È da allora che poliziotti, carabinieri e vigili urbani continuano a battere palmo a palmo strade di periferia e campi rom, e ogni insediamento abusivo di camper o baracche. Controlli sono stati svolti anche tra gli zingari napoletani di piazza Alfieri (tra i quali c'è l'uomo ferito al piede prima della fuga, Antonio Bevilacqua), alla Bovisa, e negli stabili abbandonati di piazza Bausan, in via Brusuglio e intorno al Niguarda. La vera paura, però, è che i due slavi siano già oltreconfine. Lontani. Per questo le ricerche sono state estese anche a livello internazionale, con comunicazioni costanti con l'Interpol. La certezza della squadra mobile è che i ricercati non siano semplici balordi, ma facciano parte di una rete di ricettatori e trafficanti di droga e banconote con appoggi a livello internazionale. Una banda in grado di trovare ospitalità e protezione in mezza Europa: in Francia, dove portavano le prime soffiare alla polizia, oppure in Slovenia, dove i due potrebbero avere un certo radicamento. Prima di sparire nel nulla sarebbero rimasti nel quartiere per un paio d'ore, poi hanno abbandonato il Bmw sporco di sangue in via Lancetti muovendosi, come riflette un investigatore, da "veri professionisti del crimine": eleganti e dai modi gentili, con calma hanno chiesto a una donna se potesse spostare la sua utilitaria per far spazio al suv nel parcheggio. Avendo nomi e curriculum criminali dei due slavi - uno di passaporto tedesco, l'altro italiano, 28 e 25 anni - la polizia non esclude che la reazione rabbiosa all'alt di Savarino - che opponeva al suv solo una bici e il suo senso del dovere - fosse proprio un carico da nascondere a tutti i costi: droga, refurtiva, armi, forse soldi, come le centinaia di migliaia di euro frutto delle truffe con scambi di valute che degenerano spesso in rapine violente. Domani verrà eseguita l'autopsia disposta dal pm Mauro Clerici, titolare del fascicolo, che indaga per omicidio volontario. "Vogliamo solo giustizia, che in questo momento per noi è la cosa più importante". A parlare è Rocco Savarino, fratello del vigile, nel primo colloquio con Giuseppe Bellanca, l'avvocato dell'associazione per le vittime della strada Aivis a cui la famiglia ha deciso di

affidarsi. "I parenti di Niccolò stanno vivendo il dramma con contegno e dignità incredibile, la nostra associazione si farà carico di assisterli in tutta questa dolorosa vicenda - dice l'avvocato - ci impegneremo perché abbiano quella giustizia che chiedono". A offrirsi gratuitamente come legale era stato anche il sindaco Giuliano Pisapia, ma la famiglia ha preferito affidarsi a un'associazione che Niccolò conosceva bene, avendo anche partecipato lo scorso 12 novembre a un convegno a Palazzo Marino per chiedere "più sicurezza in strada", nella Giornata mondiale del ricordo delle vittime degli incidenti. Dai familiari di Niccolò, per bocca della stessa associazione, arriva "un ringraziamento a Pisapia, che in tutta la vicenda ha dimostrato grande vicinanza e sensibilità". Quanto al luogo dei funerali del vigile - la cui data sarà decisa dopo l'autopsia - la famiglia ha comunicato ai propri legali e ad alcuni colleghi di Niccolò che vorrebbe siano fatti a Rho, dove il vigile viveva. Il sindaco Pietro Romano, del Pd, si dice pronto "a sostenere tutte le spese". Nulla è ancora definito e una decisione definitiva sarà presa solo nei prossimi giorni. Dopo l'assassinio di Savarino, i sindacati dei vigili avevano auspicato che i funerali si svolgessero a Milano, possibilmente in piazza Duomo "per dare un segnale forte di affetto e un'indicazione sulla necessità di rendere la città sempre più sicura". E lo stesso sindaco ha annunciato che nel giorno dell'ultimo saluto a Niccolò sarà proclamato il lutto cittadino. Questa sera, prima del derby, sarà osservato un minuto di silenzio, chiesto dalla sigla Usb a cui Niccolò era iscritto.

Fonte della notizia: [repubblica.it](http://repubblica.it)

---

### **Vigile ucciso: ricerche proseguono, problema e' fuga notizie Inquirenti, massimo riserbo, a rischio soluzione caso. Nomadi due ore sul posto dopo l'omicidio**

MILANO, 14 GEN - Proseguono le indagini per arrivare a rintracciare le due persone che giovedì scorso a Milano hanno investito con un Suv ed ucciso il vigile urbano Niccolò Savarino. Investigatori ed inquirenti vanno avanti nelle ricerche nel massimo riserbo e da fonti vicine alle inchieste si segnala il problema delle fughe di notizie delle ultime ore che possono aver creato non pochi problemi per la risoluzione del caso. Ieri era stato ritrovato in via Lancetti il Suv, intestato al prenome di una società. I due, nomadi di origine slava, sono stati identificati proprio grazie al veicolo che usavano abitualmente e agli accertamenti degli esperti del Reparto radiomobile della Polizia locale che conduce le indagini assieme alla Squadra mobile di Milano. Sono ricercati tra il capoluogo lombardo e i valichi di frontiera del Nord Italia. Sul fuoristrada sono stati trovati i segni dell'investimento ben chiari sull'avantreno, comprese le macchie di sangue e la vernice verde della bicicletta del vigile, trascinato per oltre 300 metri. Il pm di Milano Mauro Clerici indaga per omicidio volontario. 'Bocche cucite' in queste ore negli ambienti investigativi e giudiziari per non danneggiare le indagini, che vanno avanti a ritmo serrato e che si sono anche dovute 'scontrare' con le difficoltà causate da alcune fughe di notizie.

RICERCATI SONO PROFESSIONISTI TRUFFA - I due ricercati di origine slava, sospettati di trovarsi sul suv che l'altro ieri sera a Milano ha travolto e ucciso il vigile Niccolò Savarino, sono professionisti della truffa. Il dato emerge dal loro curriculum criminale, ricostruito compiutamente dagli investigatori. All' attivo di almeno uno ci sarebbero colpi anche ingenti.

NOMADI DUE ORE SUL POSTO DOPO OMICIDIO - Dopo aver travolto Niccolò Savarino, il vigile che aveva cercato di fermarli, i due nomadi sul Suv investitore hanno agito con grande freddezza. Secondo indiscrezioni i due, senza mai abbandonare l'auto, sarebbero rimasti nella zona per almeno un paio d'ore nonostante il clamore dell'episodio e l'arrivo dei soccorsi.

Fonte della notizia: [ansa.it](http://ansa.it)

---

### **IL TESTIMONE**

**«Dovevo sparare all'auto non me lo perdonerò» Parla il collega del vigile ucciso  
«L'ho visto scomparire sotto la macchina. Se ho imparato a fare bene il mio lavoro lo devo a lui»**

di Andrea Galli e Cesare Giuzzi

MILANO 14.01.2012 - Quella maledetta mano. Per tutta la mattina e per metà pomeriggio, in Comando, la tiene impegnata come volesse lasciarla lontana. Firma verbali, firma carte che nemmeno inizia a leggere, sposta dalla scrivania polvere che non c'è, raccoglie la cartaccia fuori dai cestini, accende e spegne il cellulare, accende e spegne, poi gli dicono vai, Gabriele, noi qui avremmo pure finito, forza, torna a casa. A casa, senza farsi vedere dalla sua piccolina, svita il tappo d'un flaconcino di sedativo, si mette a letto, e non ce la fa, torna il tormento fuori tempo massimo. «Avrei dovuto svuotargli il caricatore addosso, alla macchina. E invece ho cercato di aggrapparmi alla bicicletta. Non me lo perdonerò mai».

IL TESTIMONE - Gabriele Specchier, 33 anni, veneto grande grosso, giovedì era là. Insieme a Nicolò Savarino, 42 anni, siciliano piccolino. Stavano insieme come sempre da mesi. Viaggiavano in coppia, vigili di quartiere alla Bovisa, e complimenti a chi li ha uniti, sul lavoro a volte è la stessa storia dell'amore, se trovi l'anima gemella scali il mondo. Non li fermava nessuno, Nicolò e Gabriele. Si guardavano le spalle, in strada dai pericoli e nei corridoi dalle invidie, e andando in bicicletta si tiravano le volate a vicenda, uno si metteva in scia dell'altro, al riparo, e viceversa. Gabriele Specchier ha visto Nicolò sul cofano della macchina, l'ha visto venir risucchiato da sotto tirato per le gambe, l'ha visto scomparire, e ha visto questa bicicletta, attaccata a Nicolò, la sua bicicletta, spuntare e rimanere sospesa. Non ci ha pensato, dice e ripete ai colleghi, a impugnare la pistola, sparare, fermare la follia, salvare il collega. No, Gabriele si è allungato, con la mano ha cercato d'afferrare un pezzo di bicicletta, il manubrio, o una ruota, o un pedale, non ricorda, non ricorda tanti particolari, è sotto choc, stordito, tramortito; quasi s'è tuffato, e non ce l'ha fatta. E intanto la macchina andava, correva, scompariva, e Nicolò non si vedeva. «Scrutavo a destra, a sinistra, Dio mio, Nicolò, dove sei? Non usciva, non usciva più».

LA FOTOGRAFIA - Si son proprio trovati, Gabriele e Nicolò. Guardateli nella fotografia di gruppo fra colleghi. Pranzo in campagna. Non sono in prima fila, non se ne restano seduti. Macché. Sono in fondo, in piedi, a chiudere il gruppo. Un saluto con il bicchiere, un sorriso, cin-cin.

LA BOVISA - C'erano le fabbriche, alla Bovisa, periferia nord di Milano, c'erano fabbriche e operai. Anche trentamila, certi anni. L'anziano barbiere Cosimo se li ricorda, gli affari andavano a mille, che bei tempi, i bar aprivano alle cinque, e cinque minuti dopo una distesa di bicchierini di grappa riempiva già il bancone, passavano di fretta gli operai infreddoliti scesi alla stazione, qualche minuto alla sirena d'inizio turno, scaldiamoci un attimo dopodiché corriamo. C'è ancora un vecchio circolo di operai, posto romantico, con un biliardo, le luci basse azzurrine per il fumo delle sigarette, le partite di scopone, e ai tavoli litigate per qualcuno che bara, e lamentele contro le mogli che rompono al telefonino, passa a comprare il pane mi raccomando. Ogni tanto Nicolò metteva la testa dentro, e domandava: «Tutto bene ragazzi?». Dice un vecchietto: «Guardi, era così cortese che avevo preso l'abitudine di chiedergli chiarimenti sulle bollette che non capivo».

I VIGILI - Nel piazzale della stazione, l'altra notte, erano le quattro e ancora pattuglie di vigili giravano in tondo, a marcia bassa, casomai il killer si fosse acquattato dietro qualche macchina parcheggiata, e aspettasse il buio per sgattaiolare. C'è una targa, nel parcheggio, è dedicata a Mary D'Amelio, una ragazza di diciassette anni che qui vicino, nel novembre del 1987, fu violentata e massacrata. Purtroppo c'è un sacco di spazio, per una nuova targa, sempre che ne dedichino una a Nicolò Savarino. Anche alla Bovisa si trascinano i sibili di rabbia e di sdegno e anzi di schifo già ascoltati all'obitorio, dove la mamma e il papà di Nicolò sono saliti ieri, dalla Sicilia, il papà è entrato e ha avuto subito un malore. Andavano dunque dicendo là i vigili, e altri vigili lo ripetono sulla scena del delitto, quanti pochi fiori, quanta poca emozione, quanto poco dolore è uscito dai milanesi per la morte in servizio di un vigile. E chissà se faranno caso, i milanesi, alle biciclette dei ghisa che stanno girando con un nastrino addosso, color nero del lutto, che il vento gli dia fiato. Nicolò Savarino chiamava Gabriele «Lellino», era uno abituato così, lui, inglobare tutto e tutti nel suo piccolo mondo, per proteggerli meglio.

Fonte della notizia: milano.corriere.it

---

## **Da intestatario Suv indicazioni su killer**

**Si stanno valutando alcune testimonianze e le immagini delle telecamere della zona**  
di Fabrizio Cassinelli

MILANO 13.01.2012 - E' caccia aperta ai due nomadi a bordo di un suv che ieri sera, a Milano, hanno volontariamente travolto e ucciso in un parcheggio un vigile di quartiere in bicicletta, Niccolo' Savarino, di 42 anni. I due, compiutamente identificati grazie al ritrovamento del loro veicolo, e agli accertamenti degli esperti del Reparto radiomobile della Polizia locale, sono attualmente ricercati tra Milano e i valichi di frontiera del Nord Italia. In mattinata si erano diffuse anche voci su un presunto fermo dei due, ma dopo qualche ora e' giunta la precisazione dei pm che coordinano le indagini, secondo cui non ci sono stati fermi e non sono stati individuati. "Al momento abbiamo identificato il proprietario del Suv, ma non si trova", ha detto il procuratore aggiunto di Milano, Nicola Cerrato, che coordina le indagini assieme al pm Mauro Clerici. In realta', gli unici nomadi che erano finiti in un ufficio di polizia, ma a Milano, erano due sinti, quello lievemente investito dal suv a un piede (motivo per il quale il vigile in bici aveva tentato di impedire al mezzo di andarsene) e un suo parente. "Era un pazzo, un vero pazzo" ha detto del conducente del fuoristrada il nomade investito, che vive in un insediamento abusivo proprio tra il parcheggio dove e' avvenuto l'omicidio e uno sterrato adiacente. Lui e un suo genero sono stati sentiti a lungo, sia come testimoni sia nell'ipotesi che ci fosse una conoscenza tra loro e i due investitori. E' possibile che una confusa fuga di notizie, ripresa pero' da vari media, abbia creato non pochi problemi agli investigatori quando e' stata diffusa la localita' in cui i due probabilmente si stavano recando, Ventimiglia. In realta' in quella zona erano si' stati inviati alcuni equipaggi della Polizia locale, come ad altri valichi, nella speranza che i due potessero essere individuati, per fornire immediato supporto alla polizia di frontiera. Ma i due, alla fine, non sono stati trovati, anche se l'attenzione degli investigatori, in particolare, si starebbe in queste ore concentrando su uno dei due, attorno al quale il cerchio parrebbe stringersi. Una volta bloccati, pero', gli elementi da confrontare per inchiodarli alle loro responsabilita' non mancheranno. A partire dal suv, un Bmw X5 color bronzo scuro metallizzato, trovato la scorsa notte regolarmente posteggiato in via Lancetti, ma con i segni dell'investimento ben chiari sull'avantreno, comprese le macchie di sangue e la vernice verde della bicicletta del vigile, trascinato per oltre 300 metri. L'auto, stamani, e' stata passata al setaccio dalla Polizia scientifica alla ricerca di impronte e altri reperti. Poi ci sono due testimoni oculari, i due nomadi sinti, che hanno visto in faccia i due sul veicolo, e le telecamere di uno spedizioniere che si trova adiacente al parcheggio, che ha ripreso tutta la terribile scena. Un episodio che ha profondamente scosso gli abitanti del quartiere e la coscienza cittadina. "Abbiamo deciso che il giorno dei funerali di Niccolo' Savarino sara' un giorno di lutto per tutta la citta'", ha affermato il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, al termine di un incontro con le sigle sindacali della polizia locale. Il primo cittadino si e' anche offerto di patrocinare in tribunale la famiglia della vittima, originaria di Campobello di Licata (Agrigento), da dove oggi sono giunti gli anziani genitori, ma che si era trasferita nel Milanese, a Rho, da molti anni. Qui viveva con il fratello, Rocco, impiegato alle ferrovie. Anche il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha inviato al Sindaco di Milano, un messaggio di cordoglio. Ancor prima di fissare gli elementi investigativi desunti da tracce, testimoni e telecamere, pero', gia' dopo poche ore dal ritrovamento del suv, gli esperti della Polizia locale avevano accertato i dati anagrafici dei due, di 28 e 25 anni, uno di nazionalita' tedesca e uno italiana, ma di fatto senza fissa dimora e di origine slava. Entrambi avrebbero un curriculum criminale che spazia dalle truffe (in cui alcuni gruppi di nomadi sono specializzati) ai furti, attivita' molto lucrose e per le quali difficilmente si finisce in carcere, ma molto lucrose. Abbastanza da permettersi di comprare un suv di lusso, anche se di fatto intestato a una societa' di una donna, sospettata di essere solo un'abituale prestanome di autoveicoli.

Fonte della notizia: ansa.it

---

**Caccia aperta all' omicida L' agente è stato trascinato per circa 200 metri. La Moratti: è morto un eroe del quotidiano**

**«Il colpevole non resterà impunito»**

**Milano sotto choc per il vigile investito. Il sindaco: fatto inammissibile e inaccettabile I sindacati I sindacati della polizia municipale hanno chiesto un incontro con Pisapia sulla sicurezza**

di Maurizio Giannattasio

«Chi ha compiuto questo atto non resterà impunito». Il sindaco Giuliano Pisapia è sgomento. Esattamente come tutti quelli che hanno avuto notizia del vigile urbano travolto e ucciso da un suv in via Varé, alla Bovisa, dopo che il conducente era stato fermato da Savarino Nicolò, di anni 42, agente municipale in servizio sulla sua bicicletta, per un controllo. Una ferita profonda per Milano. Insopportabile. Che provoca la reazione sdegnata della città. «Sono senza parole per quanto accaduto questa sera - continua Pisapia che prima si è recato sul luogo dell' assassinio e poi al Niguarda dove Savarino è stato portato d' urgenza -. Come hanno già detto le forze dell' ordine, ci impegneremo perché sia arrestato e punito adeguatamente chi ha commesso questo delitto, un delitto che non doveva succedere e non dovrà mai più accadere. Esprimo la vicinanza della giunta, di tutto il consiglio comunale e della città intera ai familiari della vittima e ai suoi colleghi del Corpo dei vigili». Uno sdegno che attraversa Milano come una lama di coltello affondata nel burro. «Un fatto raccapricciante e tristissimo - attacca il presidente della Regione, Roberto Formigoni -. Mette i brividi pensare che una persona, un vigile urbano, possa essere stato ammazzato per una discussione o un contrasto di punti di vista». «È stato deliberatamente assassinato, è stato un omicidio a freddo», dice l' ex vicesindaco, Riccardo De Corato, anche lui al Niguarda. Violenza insensata. Sproporzionata e senza misure. Per questo motivo ancora più incomprensibile. Sotto il segno della irrazionalità. Prova a spiegarlo agli altri e a se stesso il presidente della Provincia, Guido Podestà: «Episodi come questo ci impongono di riflettere seriamente, tutti insieme, su come mantenere e difendere il senso civico e la cultura della solidarietà da sempre bandiere della città. Sono certo che le forze dell' ordine sapranno assicurare alla giustizia chi ha deliberatamente compiuto un gesto indegno del convivere civile. A nome della Provincia di Milano e mio personale esprimo il più profondo cordoglio e mi stringo affettuosamente ai familiari del vigile urbano che, nell' espletamento del proprio dovere, è rimasto vittima di un gesto criminale, folle e sconsiderato». Gesti che si ripetono quotidianamente nella città. E solo per un caso fortuito non si trasformano in tragedia. Qual è il limite tra una rissa scoppiata per futili motivi in strada, davanti a una discoteca, per un incrocio non rispettato, per una precedenza non data e una fine tragica? Sottilissimo. Quasi invisibile. Sarebbe necessario riflettere su questa soglia impercettibile. Per non dovere varcare un' altra soglia. Quella che ieri sera ha dovuto attraversare la fidanzata di Savarino che, accompagnata da due agenti della polizia locale, si è recata a Niguarda per l' ultima visita al suo compagno: prima di entrare nella camera mortuaria si è seduta su una sedia in sala d' attesa, visibilmente sotto choc. Pochi passi più in là c' era il fratello di Savarino. Senza parole. Sgomento. Le parole sono tutte lasciate ai colleghi. Rabbiose. «Lo prenderemo, lo prenderemo», sibila un agente del Nucleo Radiomobile. «Non è possibile andare avanti così - dice un altro vigile - ormai la strada è una giungla, tra balordi imbottiti di stupefacenti, ubriachi ma anche tante persone ormai al limite della nevrosi, l' aggressività sulle strada ha superato il livello di guardia». Mestiere difficile. Sospesi tra chi critica la loro assenza e chi vede come uno spauracchio la loro presenza. «Mi auguro che venga fatta chiarezza al più presto - dice l' ex sindaco, Letizia Moratti - oggi un eroe del quotidiano ha tragicamente perso la vita facendo il proprio lavoro, con una dinamica che non ha precedenti nella nostra città. Alla sua famiglia e a tutti i nostri vigili urbani che ogni giorno si spendono per la nostra sicurezza, va il mio cordoglio più sincero». Ai vigili non basta. L' Unione sindacale di base ha chiesto a Pisapia un incontro urgente per affrontare il problema della sicurezza degli agenti della polizia locale. «Chiediamo al sindaco di riceverci già stasera (ieri sera per chi legge, ndr) per affrontare il tema della sicurezza - attacca Fabio Parenti, del direttivo provinciale Usb e delegato sindacale della polizia locale -. Altrimenti domani mattina saremo in presidio davanti a Palazzo Marino». Un attacco arriva anche dal Sulpm: «Da questa classe di politici solo lacrime di cocodrillo per la morte del nostro collega a Milano - dice amaro Alessandro Marchetti, segretario nazionale aggiunto - a noi della Polizia Locale non ci hanno voluto riconoscere come categoria a rischio e il governo Monti ci ha pure tolto la causa di servizio: se quel vigile urbano fosse stato sposato ora alla moglie non avrebbero dato neanche la pensione».

Fonte della notizia: [corriere.it](http://corriere.it)

---

**Niccolo', il vigile buono che faceva volontariato**

## Si occupava di sociale in favore dei disabili

12.01.2012 - Era stimato da tutti, Niccolò Savarino, il vigile di 42 anni ucciso questa sera, a Milano, dal conducente di un Suv che lo ha investito volontariamente prima di fuggire e che ora è ricercato. L'agente, infatti, non solo era conosciuto per essere un uomo corretto e riservato, ma senza renderlo pubblico, si occupava di fare volontariato in favore dei disabili. "Lui non voleva farsi pubblicità - dice un collega e amico - ma io so che lavorava da anni per assistere gli handicappati perché mia sorella è ammalata di una patologia invalidante e mi raccontava che lui faceva parte dei volontari di un'associazione". "Era una persona splendida - aggiunge - Era diventato vigile dopo essere stato per anni un impiegato comunale. Aveva vinto un concorso interno ed era diventato agente di polizia locale da una decina d'anni". Savarino, di 42 anni, faceva prevalentemente il vigile di quartiere ed era considerato un collega "buono e dal temperamento molto calmo", non certo uno che voleva strafare ma una persona posata e competente. Niccolò era originario della Sicilia "ma ormai era un nordico come tutti qua, perché si era trasferito a Milano molto giovane". Savarino abitava a Rho (Milano) in compagnia del fratello, non era sposato ma fidanzato. I suoi genitori, invece, abitano in un paesino vicino a Licata (Agrigento), anche se il padre, in particolare, veniva spesso a casa dei figli a passare dei periodi con loro.

Fonte della notizia: ansa.it

## NOTIZIE DALLA STRADA

### Vigili = carne da macello?

direttore@poliziamunicipale.it

15.01.2012 - L'episodio di Milano è l'ennesima dimostrazione che la criminalità non guarda in faccia a nessuno. Un uomo in divisa è un poliziotto e quindi potenzialmente dannoso per chi vive fuori legge. Ma per lo stato la polizia municipale resta una mezza polizia, al punto che il governo Monti ha ritenuto pure di cassare le pensioni privilegiate e le cause di servizio, proprio perché non si tratta di una forza dello stato. Sulla strada 60mila operatori tutti i giorni, male addestrati e senza tutele, nonostante tutto sfidano incoscientemente gli eventi. Alla luce di disgrazie come queste l'intera categoria dovrebbe però iniziare a domandarsi quanto ne valga la pena. Quanto sia utile continuare a dividersi per questioni banali e arrancare tra fazioni contrapposte peraltro non riconosciute da nessuno. Fuori il resto del mondo osserva una categoria bizzarra, senza spirito di corpo e con una immagine offuscata dalle eccessive bizzarrie di pochi. Il risultato è quello che ci hanno regalato i governi negli ultimi 20 anni con la ciliegina sulla torta del governo Monti: nulla di utile per migliorare la propria attività ed il decoro professionale.

Fonte della notizia: PoliziaMunicipale.it

## «Troppi furti» chiude a Taranto storico negozio

di Giacomo Rizzo



TARANTO 14.01.2012 - Non è il Bronx. Ma qui c'è chi convive con la paura. Un cartello con scritte a caratteri cubitali, affisso su una delle vetrine del locale, annuncia che la merce è in svendita e che l'esercizio chiude a causa dei ripetuti furti subiti: ben 13 in 25 anni di attività. «Preferiamo chiudere. Meglio regalare la merce che farcela rubare. Il prezzo - recita il cartello,

che ha lo stesso effetto di un manifesto funebre - lo facciamo insieme». All'angolo tra via Cesare Battisti e via Petrarca, nel quartiere Tre Carrare di Taranto, lo storico negozio di casalinghi «Musciacchio» sta per abbassare definitivamente le saracinesche. Uno dei titolari, Antonio Musciacchio, dice basta ai continui assalti al negozio che gli hanno causato danni economici di migliaia di euro. L'ultimo, in ordine di tempo, la sera del 31 dicembre. «Hanno sradicato una saracinesca posta sul retro - racconta - e fatto razzia di prodotti per quasi un'ora. Un vero e proprio saccheggio. Qualcuno ha raccontato che bambini di 7-8 anni entravano nel locale, prendevano la merce e scappavano. Sicuramente è gente della zona». Di giorno c'è il passeggio. Di sera hai paura ad avventurarti. Furti, scippi e rapine sono all'ordine del giorno. Certe strade fanno paura. Non ci passa un cane, il silenzio è totale. Sono zone lugubri, malfamate, e ti tieni alla larga. «Il quartiere - aggiunge il commerciante - è quello che è, ma non voglio generalizzare. Taranto è in condizioni pietose, forse stanno meglio in Albania di noi. Se ne sentono troppe. Alla crisi si aggiunge il problema della criminalità e abbiamo paura». Tredici furti a partire dal 1987, quando fu aperta la rivendita di casalinghi e articoli da regalo. «Fu mio padre Gioacchino, che oggi ha 86 anni e non viene più al negozio perché scoraggiato, a puntare su questa attività. Ultimamente le cose non stavano più andando bene e già avevamo pensato di chiudere e investire magari in un'attività più piccola. Poi è arrivato l'ennesimo furto». Periferia infinita. I bulli ti guardano con piglio di sfida. Si sentono padroni del quartiere. Un quartiere commerciale, attraversato da vie-ghetto, tutt'altro che raccomandabili. Il giorno di San Silvestro il negozio di casalinghi è stato saccheggiato tra l'indifferenza generale. Un atteggiamento omertoso da parte della gente che viene quasi giustificato. «Abbiamo detto al proprietario che lasceremo il locale entro il 10 febbraio. Qui - si sfoga il commerciante - c'è terra bruciata. Lo Stato si è dimenticato di noi».

Fonte della notizia: [lagazzettadelmezzogiorno.it](http://lagazzettadelmezzogiorno.it)

---

### **Nave Costa: arrivati i primi naufraghi a Savona Palacrociere protetto da forze ordine**

SAVONA, 14 GEN - I primi pullman con a bordo i primi dei 1500 naufraghi della Costa Concordia che sarebbero dovuto sbarcare oggi a Savona sono arrivati al Palacrociere del porto della città ligure, scortati dalle auto della polizia. Pattuglie della polizia stradale sono state dislocate all'altezza del corrispondente casello autostradale, per gestire l'emergenza. I naufraghi verranno ospitati al terminal crociere, che è stato chiuso al pubblico.

Fonte della notizia: [ansa.it](http://ansa.it)

---

### **Cani da cinghiale asfissati nell'auto**

**Indagini dei carabinieri dopo una battuta di caccia L'episodio sarebbe accaduto a Castiglione della Pescaia. Segnalazione anonima ha fatto scoprire il caso. Gli esemplari sarebbero stati dimenticati nella macchina esposta al sole**

GROSSETO, 13 gennaio 2012 - Quattro cani morti asfissati in un'auto, mentre i cacciatori erano intenti in una battuta al cinghiale. E una segnalazione anonima che adesso fa scattare le indagini dei carabinieri. Orrore a Castiglione della Pescaia, nella zona delle Rocchette, dove lo scorso 29 dicembre, nell'auto di un cacciatore, sarebbero morti quattro esemplari, secondo le indagini effettuate dall'Arma, anche se il portale "Geapress" riferisce che i cani, tutti addestrati per la caccia al cinghiale, dovrebbero essere otto. I fatti: il gruppo di cacciatori al cinghiale svolge la sua battuta. Una buona battuta ma che è terminata in tragedia. Quattro degli esemplari custoditi dal "canaio", il cacciatore della squadra che si occupa dei cani, sarebbero morti asfissati nelle loro gabbie, dentro l'auto lasciata al sole. Auto diventata, secondo il racconto di Geapress, la macchina degli orrori. Ci sarebbe stata una segnalazione anonima ai carabinieri su quanto avvenuto, anche se al momento non si sa che fine abbiano fatto le carcasse dei cani. I carabinieri hanno convocato il cacciatore che aveva i cani in custodia. Secondo una prima ricostruzione, i cani sarebbero stati dimenticati in auto. Raimondo Silvieri, Presidente della Lac (Lega per l'Abolizione della Caccia) Toscana, contattato da Geapress, ha confermato come già da qualche giorno la storia sia sfuggita agli stessi ambienti dei cacciatori. Anzi, proprio alla Lac è pervenuta una lettera anonima sicuramente

scritta per particolarità del racconto oltre che per le descrizioni tipiche di una battuta al cinghiale, da uno dei cacciatori presenti il 29 dicembre. Stante quanto riportato in questa lettera, i cani venivano definiti, dallo stesso canaio della squadra, come "pregiatissimi", forse segugi di media taglia. "Al di là della versione data ai carabinieri - ha dichiarato Silvieri - rimane il fatto che quei cani erano stipati in un piccolo gabbiotto, fatto questo che già palesa il maltrattamento oltre che la violazione dello stesso regolamento della Legge Regionale 59/09. Questo a prescindere - ha aggiunto Silvieri - se i cani siano morti per asfissia provocata o no, o se sono stati dimenticati in auto o più probabilmente parcheggiati per essere utilizzati dal ricambio. Intanto, come Lac, abbiamo depositato un esposto presso la Procura e in caso di procedimento ci costituiremo parte civile."

Fonte della notizia: lanazione.it

## SCRIVONO DI NOI

### **Milano: Cancellieri, complimenti per cattura di presunto assassino del vigile**

ROMA, 15 gen. (Adnkronos) - Il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri ha telefonato al capo della Polizia, il prefetto Antonio Manganelli, per complimentarsi dell'operazione, coordinata dalla procura della Repubblica di Milano ed eseguita dalla squadra mobile della questura e dall'Interpol con la collaborazione della polizia locale ungherese, che ha portato alla rapida cattura di uno dei due presunti autori dell'omicidio di Niccolò Savarini, il vigile urbano in servizio a Milano, travolto e ucciso da un suv. "Mi auguro che quanto prima venga assicurato alla giustizia anche il suo complice - auspica la titolare del Viminale - così come i responsabili dell'orrendo omicidio di Roma, già individuati grazie alla preziosa attività investigativa svolta dalle forze di polizia, che non si ferma ai confini nazionali ma che può avvalersi di una eccezionale collaborazione internazionale".

Fonte della notizia: liberoquotidiano.it

---

### **Milano: Vigile ucciso, Podesta' si congratula con Squadra mobile**

MILANO, 15 gen. - (Adnkronos) - "Desidero rivolgere un plauso e un ringraziamento sentito sia al questore di Milano, Alessandro Marangoni, sia alla Squadra mobile per il tempestivo fermo, in Ungheria, di uno dei probabili assassini dell'agente di Polizia locale, Niccolò Savarino". Lo ha dichiarato il presidente della Provincia di Milano, Guido Podesta', evidenziando che si è trattato di "un risultato che mette in evidenza la grande capacità operativa e la quotidiana dedizione delle nostre Forze dell'ordine, tesa, come in questo caso, a garantire in brevissimo tempo l'individuazione del possibile responsabile di un gesto orribile che ha sconvolto e toccato le coscienze di un'intera comunità". "Proprio lo scorso anno, la Provincia, su indicazione dell'assessore alla Sicurezza, Stefano Bolognini, ha conferito alla 'Mobile' il Premio Isimbardi, la massima onorificenza dell'Ente. La notizia del fermo, senza dubbio positiva, non potrà, però, mitigare il dolore di tutti noi, della famiglia, e dei colleghi, per una morte assurda, tragica, quanto violenta, di un serio professionista al servizio dei cittadini, strappato troppo presto all'affetto dei suoi cari. Quello di Niccolò - conclude - resterà per sempre un esempio indelebile scolpito nel cuore della città".

Fonte della notizia: liberoquotidiano.it

---

### **Milano: De Corato, complimenti al Questore ma vigili di quartiere non bastano**

MILANO, 15 gen. (Adnkronos) - "Faccio i miei complimenti e quello dell'opposizione di centro-destra al Questore Marangoni, al Comandante della Polizia Locale Mastrangelo, alla Squadra Mobile e al Nucleo Radiomobile dei Vigili, per aver assicurato alle patrie galere un pluri delinquente, plurirecidivo, assassino del Vigile di quartiere Niccolò Savarino". Così Riccardo De Corato, Vice-Presidente del Consiglio Comunale di Milano, che, intervenendo in merito all'arresto dell'autore dell'assassinio del Vigile quartierita Niccolò Savarino, sottolinea anche però che "i 500 Vigili di quartiere, promessi da Pisapia, non bastano". "Per Milano è un

segnale importante, che li rassicura, in un momento in cui l'emergenza sicurezza e' tornata ad essere il primo problema della nostra citta' - aggiunge - La professionalita' e l'efficienza con cui le forze dell'Ordine e la Polizia Locale hanno agito e hanno assicurato l'assassino nomade di origine serba che era gia' in terra straniera, rassicurano i milanesi dell'impegno costante delle forze dell'ordine e dei nostri Vigili sul fronte della criminalita' di strada e predatoria che ha visto aumentare considerevolmente le percentuali di delitti come questi, nel 2011, rispetto al 2010. E' l'ora della soddisfazione per tutti coloro che sono dalla parte della legge". "Altro discorso e' il buonismo e il ben altrismo imperante nell'attuale amministrazione, che ha fatto tornare la sicurezza ai vertici delle preoccupazioni dei milanesi - sottolinea De Corato - Come altro discorso e' il tema della certezza della pena, visto che questo nomade serbo era plurirecidivo autore di diversi reati, con una fedina penale di tutto rispetto, eppure era a piede libero di colpire a morte un povero Vigile di Quartiere che faceva il suo dovere in un quartiere alla periferia di Milano". "E' necessario - aggiunge De Corato - che nelle periferie non si mandino solo Vigili di Quartiere, ma che si costituisca una rete di sicurezza ripristinando le pattuglie di militari, polizia e carabinieri assieme ai Poliziotti in Pensione e City Angels". "La vicenda del Vigile quartierista Savarino ci dimostra che da soli i 500 Vigili di quartiere, promessi da Pisapia, non bastano. Come hanno chiesto i Sindacati dei Vigili e' necessaria una "Rete della sicurezza" che dia garanzie di pronto intervento agli stessi vigili quartieristi, questa rete di sicurezza che la Giunta di centro-destra aveva attivato negli anni passati e che aveva portato ad un vistoso calo dei reati a Milano del 32%, oggi non esiste piu' disattivata dalla Giunta rosso-arancione".

Fonte della notizia: liberoquotidiano.it

---

### **Rivolta al Cie in via Corelli. Incendiato un settore della struttura. Arrestati 27 stranieri**

#### **La protesta dopo un controllo di routine della polizia Gli immigrati, tutti nordafricani, portati a San Vittore**

MILANO 15.01.2012 - Un incendio è stato appiccato, nel primo pomeriggio, nel Cie di via Corelli a Milano. La polizia ha arrestato 27 stranieri, tutti nordafricani. Non si registrano feriti. Secondo quanto riferito dalla questura, infatti, sarebbero stati proprio loro a causare l'incendio per ritorsione contro un controllo di routine eseguito, sempre stamani, intorno alle 13, dalla polizia.

L'ISPEZIONE - Si tratta di ispezioni che vengono fatte nelle camerate per sequestrare coltelli o altri oggetti pericolosi, oltre a pile e bulloni che spesso gli stranieri ingoiano per essere ricoverati e uscire dal centro. Dopo il controllo, i nordafricani presenti nel settore E avrebbero dato in escandescenze e incendiando i materassi. Poi le fiamme si sono estese, rendendo inagibile tutto il settore, composto di cinque camerate. I vigili del fuoco hanno domato l'incendio e la polizia ha identificato i presunti responsabili, portandoli in questura.

Fonte della notizia: milano.corriere.it

---

### **In tre rapinano farmacia e sala scommesse Inseguimento, sparatoria e un arresto Dopo il primo colpo in azione le volanti del 113. Preso uno dei malviventi: era uscito da poco dal carcere, caccia ai complici**

ROMA 14.01.2012 - In tre, prima hanno rapinato una farmacia in via Rolando Vignali nella zona don Bosco, poi una sala scommesse in viale Antonio Ciamarra, a Cinecittà. U no dei rapinatori, un 19enne uscito dal carcere il 30 dicembre, è stato arrestato dalla polizia. Dopo la prima rapina segnalata al 113, l'operatore radio ha diramato le ricerche a tutti gli equipaggi in zona. Dopo meno di 15 minuti una delle volanti, anche sulla base delle ulteriori descrizioni, fornite dal farmacista rapinato ad un'altra unità operativa, ha intercettato l'auto dei rapinatori che avevano appena consumato la seconda rapina in via Ciamarra. Ne è nato un inseguimento, nel corso del quale sono stati esplosi 4 colpi a scopo intimidatorio, a seguito dei quali i malviventi hanno abbandonato l'auto e l'arma proseguendo la fuga a piedi. Uno dei rapinatori, 19enne, uscito dal carcere, dove era detenuto per altra rapina, il 30 dicembre scorso, è stato raggiunto ed arrestato dopo alcune centinaia di metri. L'autovettura utilizzata per le due

rapine, sulla quale sono in corso accertamenti è stata sequestrata così come l'arma trovata nei pressi dell'auto. Sono in corso ulteriori indagini per l'identificazione dei due complici.

Fonte della notizia: [ilmessaggero.it](http://ilmessaggero.it)

---

### **Tenta rapina in sala poker, lo arresta agente fuori servizio**

#### **A Perugia, sul posto anche i carabinieri**

PERUGIA, 14 GEN - E' stato un agente della squadra volante della questura di Perugia che da poco aveva terminato il proprio turno di lavoro, a bloccare ieri sera il rapinatore che, armato di pistola, con il caricatore pieno e un colpo in canna, ha tentato una rapina alla sala poker di Via Settevalli. L'arrestato (perugino, 50 anni, con numerosi precedenti) è stato arrestato per rapina, porto abusivo d'arma e lesioni. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri. Nella colluttazione, il poliziotto ha riportato la rottura di un molare e contusioni ad un braccio. Indagini sono in corso per accertare se l'uomo arrestato è il rapinatore che a novembre, nella stessa sala poker, aveva portato via 2.500 euro.

Fonte della notizia: [ansa.it](http://ansa.it)

---

### **Ricercato dall'Interpol arrestato per furto in un supermarket**

CERIGNOLA 14.01.2012 - Era destinatario di un mandato di cattura europeo dovendo scontare, complessivamente, cinque anni di reclusione per aver commesso in patria un cumulo di reati: rapina, minaccia, furto con scasso violazione di domicilio, guida in stato di ebbrezza ed oltraggio a pubblico ufficiale. Ma in Italia, ed in particolare a Cerignola dove si trovava da qualche mese, Krzystof Dulko, 29 anni, polacco, era uno dei tanti stranieri invisibili fino a quando, nella serata di martedì scorso, è incappato assieme ad un connazionale, Sebastian Giemzovski, 18 anni, nell'intervento di due poliziotti del commissariato di Cerignola, allertati dalla chiamata del servizio di vigilanza di un supermercato di via Melfi dove i due avevano appena rubato generi alimentari e superalcolici per un valore di 50 euro. All'arrivo dei poliziotti i due, piuttosto alticci, avevano reagito violentemente al punto che i due tutori dell'ordine, unitamente al Dulko, erano finiti al pronto soccorso dell'ospedale, avendo riportato ferite guaribili in dieci giorni. Ma alla fine i due esagitati polacchi erano stati bloccati ed arrestati, con l'accusa di furto aggravato, resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale. I successivi accertamenti, sul conto dei due stranieri neo comunitari, anche attraverso l'Interpol, hanno portato la polizia ad accertare che il Dulko era giunto in Italia dopo aver lasciato in patria pesanti pendenze con la giustizia polacca per le quali era stato colpito da un mandato di cattura europeo, emesso lo scorso 24 maggio dalla corte distrettuale di Klodzo. Al termine degli adempimenti di rito, il Dulko, che era ristretto presso la camera di sicurezza del Commissariato in attesa del rito direttissimo per il furto, è stato tratto in arresto ed associato alla casa circondariale di Foggia nelle more dell' estradizione. Quello dei due polacchi, non è certamente un caso isolato. Nei pressi di tre discount di via Melfi e via Padula, stazionano ogni giorno decine di stranieri che si approvvigionano di alimentari e fanno uso ed abuso di alcolici. E quando non hanno il denaro per comprarli, cercano di evitare il passaggio alla cassa. Di diversa matrice, ma non certo lecita, sono invece i casi, già approdati alle cronache, di stranieri che non avendo un centesimo per mangiare, rubano generi alimentari nei supermercati. E sono l'altra faccia del problema, quella dolorosa del disagio di tanti stranieri che bivaccano in via Melfi, a Cerignola vivendo, si fa per dire, ai margini della città e della società. Gente che può muoversi liberamente in Europa, e che forse ha lasciato pendenze con la giustizia nei Paesi d'origine.

Fonte della notizia: [lagazzettadelmezzogiorno.it](http://lagazzettadelmezzogiorno.it)

---

## **Le pericolose manovre dei 'furbetti' della strada al Tunnel del Tenda: ecco le incredibili immagini choc**

**Le telecamere dei Carabinieri hanno immortalato di tutto e di più: dal furgone che si sposta sulla corsia opposta e s'infilà nella galleria, all'automobilista che supera per tre tornanti la coda ed entra in barba a tutti**

di Cesare Mandrile



14.01.2012 - Eccoli, i "furbetti" della strada. Quelli che, mentre tutti attendono pazientemente il loro turno al semaforo del Tunnel del Tenda, se ne fregano bellamente e, lasciando attoniti gli altri automobilisti, compiono vere e proprie manovre spericolate, mettendo a repentaglio la loro e la vita altrui. Le immagini che vi mostriamo sono da brivido: realizzate dai Carabinieri di Borgo San Dalmazzo nelle settimane scorse, evidenziano clamorose infrazioni al codice della strada.

C'è il guidatore del furgone che, arrivando dal lato Italia, mette la freccia ed oltrepassa la coda spostandosi sulla corsia di marcia opposta. Arrivato in prossimità della sbarra abbassata, continua la sua corsa sempre nella direzione di marcia inversa e s'infilà sotto il tunnel. Lì, non pago dell'infrazione commessa, "avverte" della sua presenza gli attoniti automobilisti che giungono dal versante francese con tanto di lampeggianti, chiedendo addirittura strada. E termina la sua corsa uscendo dal tunnel rientrando nella giusta carreggiata di marcia.

Altra perla: un paio di automobilisti, un piccolo furgone ed un'utilitaria fanno la stessa cosa, solo si trovano per un istante combattuti se infilarci o meno nel tunnel. Un attimo di ripensamento solo, poi via nella galleria. Peccato che stavolta a metà trovino l'autista di un Tir che leggermente "incazzato" si mette nel bel mezzo della carreggiata e costringe i due "furbetti" a fare una bella retromarcia, fino all'ingresso del tunnel. Speriamo almeno che all'imbocco questi signori abbiano trovato qualcuno il quale abbia spiegato loro che esiste un codice della strada.

Infine, il più furbo di tutti: lunga coda sul versante francese: l'automobilista senza pazienza decide di sorpassare tutti già due curve più a valle, senza rientrare mai. Manco in curva. E che se ne frega se dall'altro lato potrebbe arrivare una moto, lui è più "grosso"! Arrivato alla sbarra, naturalmente emula i "collegghi" del vizio: si sposta sulla carreggiata opposta, passa e, via dall'altra parte. Anche questo succede al Tenda.

Da qualche settimana, però, i Carabinieri hanno deciso d'intensificare i controlli, elevando circa 30 infrazioni al Codice della Strada, multe per oltre 4000 euro e 130 punti decurtati. I militari dell'Arma stanno comunque valutando se esista anche la possibilità di configurare una vera e propria ipotesi di reato per incolumità dei trasporti nei confronti degli automobilisti "pizzicati" a compiere queste manovre. Ovviamente, i controlli da parte dei Carabinieri nelle prossime settimane saranno ancora intensificati.

Fonte della notizia: [sanremonews.it](http://sanremonews.it)

---

### **IL CASO**

**Rapina la banca e poi chiede un passaggio fino all'autobus**

**Preso dopo l'ultimo colpo: riconosciuto grazie al suo vistoso piumino bianco**

TORINO 14.01.2012 - Ha rapinato una banca e poi, per fuggire, ha costretto un automobilista a dargli un passaggio fino alla fermata di un autobus. Fabio Bianco, 34 anni, torinese, è stato arrestato dai carabinieri, che già erano riusciti ad individuarlo come l'autore di altri due colpi in supermercati compiuti nei giorni precedenti. L'uomo, quasi come in omaggio al proprio cognome, indossava sempre un vistoso piumino di colore bianco, e forse questo particolare ha agevolato il lavoro dei militari: durante le indagini, infatti, gli investigatori dell'Arma lo avevano

soprannominato «penna bianca». Ad essere rapinata è stata l'agenzia 4 del Credito Valtellinese, nel quartiere Barriera di Milano. Un uomo con un piumino bianco era entrato nel locale e, coltello in pugno, si era fatto consegnare da un'impiegata 13 mila 600 euro. I carabinieri, ritenendo che ad agire fosse stato Bianco, ne hanno mostrato le fotografie ai presenti (tra i quali c'era una suora) che lo hanno riconosciuto subito. Dopo l'arresto l'uomo ha detto che, durante la fuga, è entrato nell'abitacolo di una Fiat Punto ferma a un incrocio e ha ordinato al conducente di portarlo alla fermata della linea 75. Quanto alle rapine precedenti, si ritiene che in un caso Bianco abbia avuto un complice, Giuseppe S., 30 anni, che è stato fermato.

Fonte della notizia: la stampa.it

---

### **Conducente suv a Roma non si ferma all'alt, arrestato Epidosio avvenuto ieri a Tor de' Schiavi**

ROMA, 14 GEN - Ieri sera i carabinieri della Stazione Roma Centocelle hanno arrestato un 33enne calabrese, già conosciuto alle forze dell'ordine, da tempo residente a Roma, che a bordo di un Suv rubato non si era fermato all'alt. L'episodio è accaduto verso le 19 quando la pattuglia, durante un controllo alla circolazione stradale in via Tor de' Schiavi, ha intimato l'alt al veicolo. Il conducente dell'auto, però, invece di fermarsi ha proseguito la marcia ad alta velocità.

Fonte della notizia: ansa.it

---

### **Guida in stato d'ebbrezza, saltano 4 patenti Sono cinque gli automobilisti sorpresi "alticci" al volante dalla Polizia Stradale di Rocca San Casciano nel cuore della nottata tra venerdì e sabato. I controlli sono stati effettuati a Cesena lungo la via Emilia**

Sono cinque gli automobilisti sorpresi "alticci" al volante dalla Polizia Stradale di Rocca San Casciano nel cuore della nottata tra venerdì e sabato. I controlli sono stati effettuati a Cesena lungo la via Emilia. Per quattro di loro è scattato il ritiro della patente perché trovati con un valore superiore a 0,50 grammi per litro, mentre due sono stati denunciati per guida in stato d'ebbrezza poiché sorpresi con un tasso di alcol nel sangue superiore a 0,80 grammi per litro. I trasgressori sono un extracomunitario residente a Cesena, un cesenate, un forlímpopolese, un bertinorese, ed un bolognese.

Fonte della notizia: forlityday.it

---

### **A breve il tavolo nazionale sulla sicurezza stradale Polizia stradale, in Italia 2000 agenti aggrediti ogni anno**

13 gennaio 2012 - "Il tragico evento avvenuto ieri sera dove un vigile urbano di Milano è stato travolto e ucciso da un guidatore di un Suv da lui sottoposto a un controllo, è di estrema gravità. Accanto all'auspicio che si arrivi a consegnare alla giustizia il colpevole nel più breve tempo possibile con una punizione esemplare, non possiamo dimenticarci che nel nostro Paese in un anno sono oltre 2000 gli agenti di polizia che durante i controlli stradali vengono aggrediti". Dopo la ferocia di Milano, questa la dichiarazione di Carmelo Lentino, portavoce di BastaUnAttimo la campagna nazionale per la sicurezza stradale e contro le stragi del sabato sera. "Che ci sia una media giornaliera - spiega Lentino - di 6 agenti costretti a chiedere un accesso agli ospedali dopo che un controllo si è trasformato in pretesto per essere attaccati fisicamente è pura e semplice inciviltà. Quello che succede dimostra che esiste la necessità di arrivare ad una formazione della coscienza civile che oggi troppo spesso manca. Il disprezzo della legalità a questi livelli non può essere accettato in un Paese civile. Anche per questo - ha concluso il portavoce di BastaUnAttimo - dopo aver richiamato l'attenzione da parte delle Istituzioni nei giorni scorsi per l'istituzione dell'Agenzia Nazionale per la sicurezza stradale, a breve con il coinvolgimento di tutti gli attori presenti sul territorio, convocheremo un tavolo

nazionale per la sicurezza stradale. Serve un'azione coordinata e unitaria per contrastare l'illegalità nelle nostre strade e diffondere civiltà".

Fonte della notizia: [oltrelostretto.blogspot.it](http://oltrelostretto.blogspot.it)

---

### **Nichelino: Spacciava in un'area di servizio**

13.01.2012 - La polizia stradale di Torino l'ha colto in flagrante con 250 grammi di marijuana. Un 24enne nichelinese ieri stava aspettando i suoi clienti in un'area di servizio sulla statale 20 di Moncalieri. Se non fosse intervenuta la stradale per arrestarlo, dalla vendita del fumo avrebbe ricavato circa 1.600 euro. Gli agenti nella sua abitazione hanno trovato un consistente numero di semi; 2 piante di marijuana, alte 40 centimetri, coltivate in vaso; 5 vasi con piantine recise e materiale per il confezionamento di dosi, tra cui un bilancino un trita-foglie.

Fonte della notizia: [ecodelchisone.it](http://ecodelchisone.it)

---

### **Sfondano vetrata di un negozio con l'auto, un passante chiama la polizia: arrestati**

VENEZIA 13.01.2012 - Due uomini sono stati arrestati in flagranza di reato per tentato furto, a Mestre, dalla polizia: sono stati visti da un passante, che ha dato poi l'allarme, mentre sfondavano la vetrata di un esercizio commerciale intorno all'una di questa notte. Sono intervenute le 'volanti' che hanno arrestato i due: Alexandru Ceban, di 30 anni, romeno, e Vasile Mocanu, 19, moldavo. Nei confronti del moldavo verrà attivato il procedimento di espulsione dal territorio italiano, perché privo di validi documenti di soggiorno.

Fonte della notizia: [ilgazzettino.it](http://ilgazzettino.it)

---

### **Calano i crimini a Ferrara Solo tre arresti nel 2011**

#### **I numeri della polizia stradale Quasi 20mila controlli, 37 le denunce**

FERRARA, 13 gennaio 2012 - La questura di Ferrara dà i numeri dell'attività dei vari settori delle sue forze nel corso dell'anno appena concluso. Si parte dall'attività della polizia stradale, con i suoi attenti e intensi controlli lungo le strade della provincia. In totale sotto la lente degli agenti sono finiti 18.745 veicoli, sono state identificate 21.849 persone, delle quali 37 sono state denunciate in stato di libertà. Gli arresti invece sono stati 3. Per quanto riguarda il personale di polizia giudiziaria, i controlli agli esercizi pubblici sono stati 121, 242 il personale impiegato, 722 i veicoli controllati e 220 le persone identificate. Dalla verifica sulle attività commerciali sono emerse 20 infrazioni di cui alcune aventi carattere penale. Capitolo violazioni. Il totale delle infrazioni accertate nel 2011 è stato di 16.725, delle quali 15.945 al codice della strada e 780 a leggi complementari. Le sanzioni per velocità sono state 5908. Per quanto riguarda gli incidenti stradali, nel 2011 ce ne sono stati 3 con esiti mortali, 154 con feriti, 125 con solo danni alle cose e 5 con fuga ed omissione di soccorso. In totale, gli incidenti rilevati sono stati 282. Anche la polizia postale ha avuto il suo bel 'da fare' nel corso dell'anno. Gli agenti, durante le loro attività di vigilanza nelle stazioni e nella scorta dei convogli, hanno effettuato 216 servizi di scorta e 749 di vigilanza, nei quali sono state identificate 1824 persone. Le denunce sono state 19, delle quali 2 con arresto. Sono stati inoltre controllate 22 ditte della provincia che si occupano della rottamazione di materiale metallico, per operazioni di contrasto ai furti di rame. La polizia delle comunicazioni ha controllato invece 162 e 43 veicoli. Sono scattate 55 denunce, mentre una sola persona è finita in manette. Nel 2011 sono state in azione 283 pattuglie per servizi di vigilanza automontata. Importante anche l'attività didattica nelle scuole degli agenti: le conferenze presso gli istituti del territorio sono state 14.

Fonte della notizia: [ilrestodelcarlino.it](http://ilrestodelcarlino.it)

**SALVATAGGI**

**Gallarate, alano in superstrada La Polizia lo calma e lo salva**

GALLARATE 14.01.2012 - Spaventato e in fuga lungo la superstrada per Malpensa, precisamente in direzione Varese. Così gli agenti della polizia stradale hanno trovato un gigantesco alano; ad avvistarlo numerosi automobilisti in transito che hanno segnalato la presenza dell'animale prima che qualcuno lo investisse. Il cane è stato pazientemente recuperato. Gli agenti hanno dovuto ammansirlo proprio a causa dello stato di puro terrore in cui versava l'animale probabilmente scappato e non abbandonato. L'alano è stato trasportato al Dog's Ground di Somma Lombardo dove è in custodia. Il personale del ricovero sta ora verificando se il cane abbia il microchip identificativo al fine di rintracciarne i proprietari.

Fonte della notizia: laprovinciadivarese.it

---

### **Trani (BT) - Anziano colto da malore alla guida: salvato dai carabinieri Comando Provinciale di Bari**

10.01.2012 - Un 61enne pensionato del luogo, mentre era a bordo della sua autovettura, a causa di un improvviso malore ha perso il controllo del veicolo e dopo una serie di manovre pericolose, stava per immettersi su una strada pericolosa. L'immediato intervento dei militari della locale Stazione Carabinieri, che avevano notato l'anomala andatura dell'autovettura, ha consentito di evitare ulteriori e più gravi conseguenze. Uno dei militari infatti, riusciva ad inserirsi all'interno dell'abitacolo del mezzo riuscendo ad arrestarne la marcia poco prima dell'accesso alla successiva intersezione stradale. Il 61enne, in stato di incoscienza, è stato così soccorso e trasportato dal personale del 118 presso il locale ospedale civile.

Fonte della notizia: carabinieri.it

---

### **PIRATERIA STRADALE**

#### **Incidenti stradali: investe due persone e fugge, arrestato Ad Aviano. Militare americano positivo all'alcoltest**

AVIANO (PORDENONE), 15 GEN - Un giovane americano di 22 anni, militare in servizio alla Base Usaf di Aviano (Pordenone), e' stato arrestato dai Carabinieri dopo aver investito due connazionali ed essere fuggito. L'episodio e' avvenuto la notte scorsa, attorno alle 2.30, in via Sacile ad Aviano. Il giovane, secondo quanto si e' appreso, dopo aver centrato col veicolo altri due cittadini americani - politraumatizzati, non sono in pericolo di vita - e' scappato, ma e' stato individuato poco dopo dai Carabinieri che lo hanno fermato nei pressi della sua abitazione. E' risultato positivo all'alcoltest. Domani e' in programma la convalida dell'arresto e forse anche il processo per direttissima.

Fonte della notizia: ansa.it

---

#### **Investe pedone e fugge Pirata della strada a 87 anni**

#### **La donna si è poi consegnata Dramma in via Berlinguer, l'uomo è gravissimo**

RAVENNA, 15 gennaio 2012 - Un uomo ridotto in fin di vita, un'auto che non si ferma, fa addirittura inversione di marcia e fugge. E' la drammatica sequenza di quanto avvenuto ieri, nel tardo pomeriggio, in via Berlinguer proprio davanti alla Questura. All'ospedale 'Santa Maria delle Croci' è stato ricoverato un ravennate di 78 anni: ieri sera le sue condizioni venivano definite di estrema gravità. Tutte le forze dell'ordine sono state impegnate nella caccia all'auto; le ricerche si sono concluse verso le 21.15, quando una ravennate di 87 anni, accompagnata dai familiari, si è presentata spontaneamente ai carabinieri del Radiomobile, peraltro in possesso di buoni elementi per giungere comunque in tempi brevi alla sua identificazione. Sotto shock, ha detto di non ricordare nulla dell'incidente. Mancavano pochi minuti alle 17.45. L'anziano ravennate, a piedi, era andato a fare la spesa. Proprio davanti alla porta principale di accesso alla Questura, in un punto in cui non ci sono strisce pedonali, ha iniziato ad attraversare via Berlinguer ed è stato travolto da una vecchia Fiat Panda nera che procedeva dalla Ravennana verso viale Randi. L'uomo è stato sbalzato diversi metri più avanti ed è rimasto riverso a terra, privo di sensi. L'auto non si è fermata, ma ha proseguito per 20, 30

metri e quindi — vicino al marciapiede posto al centro della carreggiata a ridosso dell'incrocio con via Fontana e piazza Sighinolfi — ha invertito la marcia ed è scappata verso la Ravegnana. Mentre scattavano le ricerche, il personale del 118, con ambulanza e medico, ha prestato le prime cure al ferito e poi l'ha avviato all'ospedale. L'auto ha lasciato sull'asfalto molti frammenti, anche non piccoli, soprattutto del paraurti. I carabinieri avevano già in programma di esaminare tutte le immagini registrate dalle numerose telecamere presenti in zona. Poi, in serata, la svolta.

Fonte della notizia: [ilrestodelcarlino.it](http://ilrestodelcarlino.it)

---

### **Il 'pirata' di Allison a processo il 16 marzo**

#### **Pietro Stefanoni è accusato di omicidio colposo ed omissione di soccorso**

14.01.2012 - Pietro Stefanoni, il "pirata della strada" che il 2 ottobre scorso investì a San Giovanni Valdarno la guida turistica americana Allison Owens mentre stava facendo jogging, sarà processato il prossimo 16 marzo nella sezione distaccata a Montevarchi del Tribunale di Arezzo. L'uomo dovrà sostenere le accuse di omicidio colposo e omissione di soccorso. Quando avvenne l'incidente Pietro Stefanoni, 56 anni, rappresentante originario di Viterbo ma residente a Incisa (Firenze), stava tornando dall'Eroica, una gara di biciclette svoltasi a Greve in Chianti. All'altezza di San Giovanni Valdarno investì con la sua Volvo verde bottiglia la ventenne arrivata da soli tre giorni in Valdarno. Il corpo della ragazza fu trovato qualche giorno dopo in un canale lungo la strada regionale 69. Stefanoni, assistito dall'avvocato Francesco Maresca, si costituì alcuni giorni dopo il ritrovamento del corpo. L'indagine, condotta dal pm Marco Dioni si è chiusa con la richiesta di giudizio immediato inviata al gip Claudiani.

Fonte della notizia: [arezzoweb.it](http://arezzoweb.it)

---

### **Auto di nomadi contro famiglia Le richieste di condanna**

#### **L'episodio risale al 21 ottobre 2010 Sesto Fiorentino. I nomadi fuggivano dalla polizia e si scontrarono con un'utilitaria dove c'era una famiglia, tra cui un bambino di 10 anni che riportò gravissime lesioni, da cui ancora non è guarito**

Firenze, 13 gennaio 2012 - Sette anni e sei mesi per il conducente e sette anni per gli altri nomadi che erano a bordo della Jaguar che lo scorso 21 ottobre 2010, a Sesto Fiorentino, si scontrò con un'utilitaria dove c'era una famiglia, tra cui un bambino di 10 anni che riportò gravissime lesioni, da cui ancora non è guarito. Sono queste le richieste di condanna del pubblico ministero Paolo Barlucchi. Lo scontro ci fu al culmine di un inseguimento dentro l'abitato. I nomadi, una banda scesa dal Nord in Toscana per compiere furti in abitazioni, fuggivano dalla polizia. Il conducente della Jaguar e i suoi tre complici (uno è latitante) sono stati accusati di lesioni volontarie gravi in concorso, omissione di soccorso, resistenza a pubblico ufficiale. Prossima udienza il 17 gennaio con le repliche della difesa.

Fonte della notizia: [lanazione.it](http://lanazione.it)

---

### **Libero il pirata strada che uccise Faccenda**

#### **Il gip ha revocato gli arresti domiciliari cui era sottoposto dal 15 ottobre 2011**

VITERBO 13.01.2012 - È tornato il libertà Vincenzo Ventura, l'autotrasportatore di 62 anni, residente in provincia di Roma, accusato di essere il pirata della strada che l'11 ottobre 2011 travolse Massimo Faccenda, parrucchiere, ciclamatore, facendolo precipitare in un dirupo, senza fermarsi a soccorrerlo. Il Gip Francesco Rigato ha infatti disposto la revoca degli arresti domiciliari cui era sottoposto dal 15 ottobre scorso. Il corpo esanime di Faccenda fu scoperto da un altro ciclista che avvisò subito il 118 e i vigili del fuoco. Era rimasto ore in fondo alla scarpata, gravemente ferito e sanguinante. Morì subito dopo il ricovero all'ospedale Belcolle. Probabilmente, se fosse stato soccorso immediatamente sarebbe ancora vivo. Polizia e carabinieri risalirono a Ventura dopo quattro giorni di caccia senza sosta al pirata della strada. Una serie di elementi, come i frammenti dello specchietto del furgone che conduceva, di proprietà della ditta per la quale trasportava medicinali, raccolto sul luogo dell'incidente, nei

pressi dello svincolo per Strada Bagni sulla superstrada Orte-Viterbo, e il suo telefonino cellulare agganciato a una cella vicina al luogo dell'investimento e alla stessa ora lo incastrarono alla sua responsabilità. E lui, durante un lungo interrogatorio, confessò. Ma tentò di giustificarsi sostenendo di essersi accorto di aver urtato 'qualcosa', ma di non essersi reso conto che si trattasse di un ciclista. Ma la sua versione non ha convinto del tutto gli inquirenti, tanto che tra i quesiti posti al perito incaricato di esaminare il furgone da lui condotto e ricostruire la dinamica dell'incidente, c'è anche quello di accertare se Faccenda sia stato scaraventato nel dirupo insieme alla sua bicicletta o se, quest'ultima fosse rimasta sull'asfalto, al ciglio della strada. Il dubbio che vogliono fugare è che possa essere stato lo stesso Ventura, dopo essersi fermato, a gettarla in fondo alla scarpata per poi darsi alla fuga. La relazione del perito dovrebbe essere depositata a breve.

Fonte della notizia: viterbonews24.it

## **INCIDENTI STRADALI**

### **Incidente tra auto in Calabria, morti due giovani**

**Coinvolti tre veicoli, altre cinque persone ferite Il violento impatto a Sellia Marina, in provincia di Catanzaro, sulla strada statale 106. All'origine dello scontro frontale forse un sorpasso**

CATANZARO, 15 gennaio 2012 - Due morti e cinque feriti. E' il drammatico bilancio di un incidente stradale avvenuto la scorsa notte, intorno alle 3, a Sellia Marina, in provincia di Catanzaro, sulla strada statale 106. Nello scontro fra tre autovetture hanno perso la vita Ramona Arcuri, 26 anni, di Petronà, e Pietro Alfonso Sacco, 32 anni, operaio residente a Belcastro. Per i cinque feriti, ricoverati all'ospedale 'Pugliese' di Catanzaro, la prognosi varia tra i sette e i trenta giorni. Secondo la ricostruzione dei carabinieri della Compagnia di Sellia Marina, intervenuti sul posto, una Bmw avrebbe effettuato un sorpasso scontrandosi frontalmente con la Fiat Panda su cui si viaggiavano le due vittime. I due veicoli avrebbero poi coinvolto la Mercedes classe A che era stata sorpassata e su cui viaggiavano tre giovani, due ventenni e un 26enne. Sono in corso ulteriori indagini per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente.

Fonte della notizia: lanazione.it

---

### **«Vado a fare l'ultimo giro in piazza»: si schianta in auto e muore a 27 anni Aveva lasciato gli amici a un chiosco sulla Romea. Fuori strada ad Adria dopo una curva, grave l'altro conducente**

di Laura Lorenzini

ROVIGO 15.01.2012 - «Ciao ragazzi, vado a fare l'ultimo giro di piazza». Erano le 4 e mezzo di ieri, quando gli amici lo hanno salutato, dopo aver mangiato insieme una piadina in un chioschetto sulla Romea, a Rosolina (Rovigo). Non sapevano che sarebbe stata l'ultima volta. Alberto Bergo è salito sulla sua Bmw 320 e ha imboccato la provinciale per Loreo, arrivando fino ad Adria. Lì, all'altezza di una curva, ha perso il controllo dell'auto, schiantandosi frontalmente con un Fiat Doblò. Niente da fare per lui: il ragazzo, che avrebbe compiuto 28 anni il 1. febbraio, è morto sul colpo. L'incidente è avvenuto alle 6 e mezzo circa. Il giovane, che era figlio unico e viveva con i genitori a Volto di Rosolina, è stato probabilmente tradito dal ghiaccio sul manto stradale, abituale in questo periodo. Lo schianto contro il Fiat Doblò, condotto da E.F., 56 anni, residente a Porto Viro, è stato frontale e violentissimo: Alberto ha perso la vita sul colpo, mentre l'altro conducente è stato trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Adria, dove si trova ricoverato in prognosi riservata. Sul posto i carabinieri della stazione di Papozze e una pattuglia del Nucleo radiomobile per i rilievi, che si sono prolungati per alcune ore. Intervenuti anche il 118 e i vigili del fuoco di Adria, allo scopo di illuminare con le fotocellule l'area e cercare di chiarire la dinamica. I veicoli sono stati sottoposti a sequestro penale e messi a disposizione della magistratura, che ha disposto il trasporto della salma nella camera mortuaria dell'ospedale di Adria per l'eventuale autopsia. Bergo aveva fatto in passato l'operaio ma ultimamente lavorava come stagionale al villaggio turistico di Isolaverde, vicino a Chioggia. Venerdì ha passato la serata con gli amici, chiudendola con la piadina in un

chioschetto sulla Romea. Poi l'annuncio del "giro di piazza", che in gergo significa l'ultimo giro in auto prima di andare a dormire. Gli amici non si spiegano perché quello che doveva essere un giretto si sia allungato per oltre dieci chilometri. Fino al tragico epilogo.

Fonte della notizia: [ilgazzettino.it](http://ilgazzettino.it)

---

### **Incidente sulla Vestina. Auto contro abitazione**

15.01.2012 - Alle ore 07.00 di questa mattina, sulla via Vestina, altezza rotatoria via G. Di Vittorio, una Lancia K con due persone a bordo, a causa della forte velocità perdeva il controllo del mezzo finendo contro un'abitazione sita al civico 1 di via Di Vittorio. Due uomini incastrati, estratti dai soccorsi 118. Il conducente, in stato di ebbrezza, è un pregiudicato di pescara. Sul posto, oltre ai Carabinieri del Radiomobile di Montesilvano, per i rilievi, anche il personale del 118 che quello dei Vigili del Fuoco di Pescara per estrarre i due uomini rimasti incastrati all'interno dell'autovettura. Dalla ricostruzione effettuata è emerso che il conducente dell'autovettura, proveniente da Corso Umberto in direzione Cappelle, ha tentato di imboccare la rotatoria ad una velocità di almeno 140 Km/h (il contagiri all'impatto si è fermato sui 5mila giri con la quarta marcia inserita) ma a causa della forte velocità ha toccato il cordolo della rotatoria che gli ha fatto perdere il controllo del veicolo che è andato ad impattare contro il muro di un'abitazione, all'altezza del suo portone d'ingresso. Il conducente, un pescarese pregiudicato di 29 anni, che presso l'ospedale è stato medicato per frattura della caviglia sx e trauma cranico con 40 gg di prognosi, guidava in stato di ebbrezza, con patente revocata a seguito di altro incidente stradale e auto sprovvista dell'assicurazione mentre il passeggero, un altro pescarese di 35 anni, anch'esso pregiudicato, ha riportato la frattura del femore, entrambi ricoverati. Per la guida in stato di ebbrezza e con patente revocata, il conducente è stato denunciato a p.l.. Sono state così elevate al conducente anche altre contravvenzioni al Cds per alcune migliaia di euro di sanzione (velocità, etc). Nell'autovettura è stato rinvenuto anche un proiettile cal.6.35 per cui i due uomini sono stati denunciati anche per possesso illegale di munizioni. L'autovettura è stata sequestrata.

Fonte della notizia: [giornaledimontesilvano.com](http://giornaledimontesilvano.com)

---

### **Cadono dallo scooter nel cuore della notte, due ragazze all'ospedale**

CINQUE TERRE - RIVIERA DI LEVANTE 15.01.2012 - Una distrazione o forse la strada resa scivolosa dal ghiaccio che si forma durante queste notti particolarmente rigide, sono forse la causa di un incidente che ha coinvolto uno scooter a Casella nei pressi di Levanto. Era circa mezzanotte quando è arrivata la chiamata al 118 da due ragazze cadute dallo scooter e in pochi minuti un'automedica con medico e infermiere e la Croce Rossa di Levanto erano sul posto. Una delle due giovani ha battuto con forza il volto, riportando un trauma cranico facciale con escoriazioni multiple ed è stata trasportata in codice giallo al Pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia. L'amica se l'è invece cavata con una profonda ferita ad un ginocchio e qualche graffio sul volto, anch'essa medicata presso il Pronto soccorso del capoluogo. Una brutta avventura per le due giovani dunque, che fortunatamente non ha avuto conseguenze tragiche.

Fonte della notizia: [cittadellaspezia.com](http://cittadellaspezia.com)

---

### **Incidenti: Genova, auto si schianta contro muro, muore poliziotto**

GENOVA, 14 gen. - (Adnkronos) - Un poliziotto di 23 anni ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto a Genova questa notte intorno alle due. Alessandro Raima, 23 anni napoletano, da poco tempo in servizio a Genova come agente del reparto Mobile, stava facendo rientro alla caserma di Bolzaneto alla guida di un Suzuki Swift, con a bordo due colleghi, agenti del reparto Mobile. Per motivi da accertare il giovane ha perso il controllo del veicolo nel sottopasso di via San Quirico. La vettura ha prima urtato una ringhiera poi si è schiantata su un muro. Raima è morto sul colpo, gli altri due poliziotti sono rimasti feriti e sono stati ricoverati uno all'ospedale San Martino, l'altro a quello di Villa Scassi. Non sono in

pericolo di vita. Nell'incidente non sono stati coinvolti altri veicoli. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, vigili urbani, polizia e 118.

Fonte della notizia: liberoquotidiano.it

---

### **Auto si ribalta dopo scontro nel Reggiano, muore 19enne Poco dopo mezzanotte a Montecchio, lievi ferite per tre ragazze**

REGGIO EMILIA, 14 GEN - Un diciannovenne originario di Avellino e residente a Sant'Ilario d'Enza, Roberto Troiano, e' morto in un incidente stradale avvenuto poco dopo mezzanotte a Montecchio, nel Reggiano, sulla statale 67 all'altezza di una rotonda. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, il ragazzo era alla guida di una Ford Fiesta che si e' scontrata con una Fiat Punto condotta da una ventenne di Montecchio, con a bordo due coetanee. Dopo l'urto la Fiesta si e' ribaltata e il 19enne e' morto sul colpo; ferite lievemente le occupanti dell'altra vettura.

Fonte della notizia: ansa.it

---

### **Incidente stradale mortale ad Ospedalicchio**

14.01.2012 - Un giovane di 24 anni che risiedeva ad Agello, è morto, ieri pomeriggio, in un terribile incidente stradale che si è verificato nei pressi di Ospedalicchio. Il giovane era alla guida della sua Y-10 che, per cause che sono in corso di accertamento da parte della Polizia Stradale di Perugia, si è scontrata con un autotreno che procedeva nel senso opposto di marcia. Il ragazzo è morto sul colpo intrappolato nelle lamiere contorte della Y-10. Per estrarre il suo cadavere sono dovuti intervenire i vigili del fuoco.

Fonte della notizia: terninrete.it

---

### **Decimo, urto fatale sulla 130 Muore 71enne di Assemini Nello scontro frontale fra le due auto, avvenuto tra il 14° e il 15° chilometro della Statale 130, è morto Salvatore Borsezio, pensionato, mentre il conducente dell'altra auto ha riportato ferite non gravi.**

14.01.2012 - E' di un morto e un ferito il bilancio di uno scontro frontale tra due auto avvenuto nel tardo pomeriggio sulla Statale 130, tra il km 14 e 15, all'altezza di Decimomannu. La vittima è Salvatore Borsezio, 71 anni, pensionato di Assemini. Secondo la ricostruzione della Polizia stradale, che ha svolto i rilievi, l'uomo era alla guida di una Ford Focus e viaggiava in direzione Cagliari quando, per cause in fase di accertamento, la sua auto si è scontrata con una Opel Corsa. Borsezio è morto sul colpo, mentre il conducente dell'utilitaria ha riportato ferite non gravi ed è stato trasportato in ambulanza all'ospedale Marino di Cagliari. Sul posto, oltre al 118 che ha prestato i primi soccorsi e alla Polizia, sono giunti i Vigili del Fuoco e il personale dell'Anas.

Fonte della notizia: unionesarda.ilsole24ore.com

---

### **Divignano: muore in incidente stradale catechista 70enne**

DIVIGNANO, 14 GEN - Giovedì poco prima delle 21 la 70enne Emilia Moreschi, conosciuta come Antonietta, si stava recando come di consueto in chiesa in compagnia di un'amica quando è stata improvvisamente travolta da un'auto. Le due donne stavano percorrendo a piedi via Sempione quando una Polo, condotta da un giovane di Divignano, M.G. classe 1974 ha investito Antonietta, catechista molto conosciuta in paese, provocandone la morte quasi istantanea. A nulla è valso infatti l'immediato intervento del 118. «Eravamo già in chiesa - racconta il parroco, padre Giorgio Noé - Appena accaduto il tragico incidente siamo stati subito avvertiti, siamo usciti immediatamente in strada per vedere cosa fosse successo. Solo a quel punto abbiamo saputo e visto che purtroppo si trattava della nostra catechista Antonietta. È stato drammatico vederla stesa a terra sulla strada in attesa dei soccorsi, piombati sul posto

anche se per lei non c'è stato più nulla da fare. Siamo rientrati in chiesa e abbiamo subito pregato per lei». Sul posto, immediato l'intervento dei Carabinieri della stazione di Borgo Ticino, per gli accertamenti del caso. Ancora da stabilire la data dei funerali, dal momento che sul corpo della vittima è stata disposta l'autopsia. Emilia Moreschi lascia due figli: Ermanno e Raffaele.

Fonte della notizia: oknovara.it

---

### **Incidenti stradali: inciampa e cade, investito e ucciso auto Nel varesotto vittima anziano 79 anni**

VARESE, 14 GEN - Un pensionato di 79 anni e' morto travolto da una vettura, dopo essere inciampato a caduto in mezzo alla strada. La conducente dell'auto non ha avuto il tempo di frenare. L'incidente a Gavirate, nel Varesotto. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i soccorritori del 118.

Fonte della notizia: ansa.it

---

### **Incidente stradale sulla provinciale Santa Croce-Scoglitti Scontro Panda-scooter, 15enne in prognosi riservata Il ragazzo è uscito da un accesso laterale mentre sopraggiungeva la Panda**

di Antonio Di Raimondo

14.01.2012 - Un quindicenne di Vittoria, M.A., si trova rocoverato a "Guzzardi" in prognosi riservata per un incidente stradale verificatosi nel pomeriggio lungo provinciale 85 Santa Croce - Scoglitti. La Panda diretta verso Santa Croce e condotta da un 31enne, C.K., di Vittoria, rimasto illeso, si è scontrata con lo scooter alla cui guida vie era il minorenni, che, nell'impatto, ha avuto la peggio, venendo sbalzato con violenza sull'asfalto a un paio di metri dal punto dello scontro. Pare che il 15enne stesse immettendosi sulla strada principale da un'arteria secondaria, non accorgendosi del sopraggiungere dell'utilitaria. Inevitabile lo scontro. Dopo l'allarme, il minorenni è stato subito condotto in ambulanza al «Guzzardi», dove si trova ricoverato, come accennato, con la riserva della prognosi. Sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia provinciale per i rilievi. I due mezzi sono stati sequestrati.

Fonte della notizia: corrierediragusa.it

---

### **Sotto effetto droga investe studenti: 15enne in rianimazione Ancora gravi condizioni ragazza marocchina**

FERMO, 14 GEN - Sono critiche le condizioni di O.E.A., la 15enne di origini marocchine travolta ieri a Fermo da un'auto condotta da un 31enne, G.M., che guidava sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. L'uomo, denunciato per lesioni colpose, ha centrato in pieno la ragazza e altri tre coetanei, di cui uno rimasto ferito a una gamba e gli altri solo contusi, che erano usciti da scuola e stavano aspettando l'autobus per tornare a casa. O.E.A. ha riportato un trauma importante al bacino. E' ricoverata in rianimazione nell'ospedale di Torrette ad Ancona.

Fonte della notizia: ansa.it

---

### **Incidente stradale a Cervere: grave un ragazzo 29enne di Chiusa Pesio L'uomo ha battuto violentemente il capo procurandosi ferite maxilo facciali**

14.01.2012 - In un brutto incidente avvenuto nella notte a Cervere, in frazione Montarossa, è rimasto gravemente ferito un ragazzo di Chiusa Pesio, **L.G.**, 29 anni, che con la sua auto è uscito di strada, impattando contro un ostacolo. Violentissimo l'urto, nel quale il giovane ha battuto la faccia. Sono intervenuti i Vigili del Fuoco ed un'ambulanza medicalizzata del 118 che ha provveduto a trasportare il guidatore al santissima Annunziata di savigliano. Successivamente, per i gravi traumi maxilo facciali riportati nell'incidente, L.G. è stato trasferito a Cuneo. Sul posto per i rilievi anche i Carabinieri.

Fonte della notizia: targatocn.it

---

### **Incidenti stradali: scontro frontale, due morti a Pisticci Sulla provinciale che collega a Tinchi, coinvolte due auto**

PISTICCI (MATERA), 13 GEN - Due uomini - uno di 66 anni e l'altro di 34, entrambi di Pisticci - sono morti in un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio sulla provinciale Pisticci-Tinchi. Coinvolte le automobili guidate dai due, che si sono scontrate frontalmente. Sul posto Carabinieri, i Vigili del fuoco e i sanitari del 118. Il 34enne e' morto all'istante, mentre il 66enne e' deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale San Carlo di Potenza dove era trasportato in eliambulanza.

Fonte della notizia: ansa.it

## **ESTERI**

### **Colpita da un ictus alla guida, la Polizia la arresta credendola ubriaca Viene arrestata dagli agenti di polizia per guida in stato di ebbrezza, ma in realtà Julie Hawkins ha iniziato a sbandare con la sua vettura, dopo esser stata colpita da un ictus.**

di Daniela Caruso

14.01.2012 - La polizia stradale ha arrestato una donna per guida in stato di ebbrezza, ma in realtà la malcapitata aveva appena avuto un ictus e per questo stava guidando in modo sconnesso. Julie Hawkins, 55 anni, residente a Pontyclun, nel Galles, è riuscita ad arrestare la corsa della sua autovettura: un altro guidatore si è accorto del malore accusato dalla donna. Quando la polizia è arrivata sul posto, però, hanno arrestato la Hawkins in quanto, secondo gli agenti, la donna si era semplicemente messa ubriaca alla guida. In realtà, la donna stava quasi per morire a causa dell'ictus che l'aveva colpita proprio mentre era in strada. Alla polizia, l'uomo che l'ha soccorsa ha dichiarato che la signora mostrava i classici sintomi di un grave ictus. Gli ufficiali hanno sottoposto la donna, madre di tre figli, al test alcolemico. La signora, però, non ce l'ha fatta ed è morta cinque ore dopo l'attacco ischemico. L'esame autoptico sul corpo della Hawkins ha dimostrato che la donna non aveva alcol nel sangue e nemmeno nelle urine al momento dell'incidente: quel giorno tornava a casa dopo aver trascorso qualche ora ad una festa di compleanno di 50 anni. Anche l'autista Jonathan Sharpe, che ha soccorso la donna, ha detto che Julie, ad un tratto, ha sterzato improvvisamente mentre conduceva la sua Peugeot 107. Come egli stesso ha dichiarato, *"Ho aperto lo sportello della macchina e in un primo momento ho pensato che forse aveva bevuto troppo"*, ma poi si è accorto che il lato sinistro del volto della donna era cadente: segno che si trattava, appunto, di un ictus.

Fonte della notizia: attualissimo.it

## **MORTI VERDI**

### **L'incidente sulla Vittoria Acate alla rotatoria Montecalvo Perde il controllo della moto, centauro in prognosi riservata E' stato probabilmente un trattore ad immettersi all'improvviso nella rotonda**

di Giuseppe la Lota

MONTECALVO 15.01.2012 - Si trova ricoverato in prognosi riservata al "Guzzardi" un giovane centauro rimasto coinvolto stamane in un incidente della strada. Pochi ancora i dettagli del sinistro ma pare che il giovane abbia perso il controllo del suo potente mezzo mentre si trovava sulla Vittoria Acate all'altezza della rotatoria di Montecalvo. Alcuni testimoni hanno riferito di un mezzo agricolo che ha attraversato all'improvviso la rotatoria senza che il centauro vittoriese potesse ormai evitare l'impatto. Il giovane, in gruppo con altri amici, è stato così disarcionato dalla moto per la brusca frenata, ha perso il casco ed ha sbattuto violentemente la testa al suolo. E' stato operato d'urgenza dall'equipe di Chirurgia e nonostante la prognosi riservata i medici sono fiduciosi sull'evoluzione positiva del trauma.

Fonte della notizia: [corrierediragusa.it](http://corrierediragusa.it)

---

### **Imperia: incidente sul lavoro in campagna, giovane finisce sotto il proprio trattore**

di Carlo Alessi

IMPERIA 15.01.2012 - Lieve incidente sul lavoro, questa mattina a Borgo D'Oneglia, ad Imperia. Un giovane, che stava svolgendo alcuni lavori in campagna a bordo del proprio trattore, è finito sotto il mezzo, a causa di una probabile errata manovra. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco del Comando Provincia, che hanno liberato il giovane dal mezzo. E' stato poi portato in ospedale per le cure del caso ma, fortunatamente, non è in gravi condizioni.

Fonte della notizia: [sanremonews.it](http://sanremonews.it)

---

### **Grave incidente sul lavoro a Meina**

di Monica Curino

MEINA, 13 GEN - Grave infortunio sul lavoro intorno alle 11 di oggi, venerdì 13 gennaio, in un'azienda agricola della frazione Silvera di Meina, nell'Aronese. Qui era in corso un intervento per il taglio di alcuni alberi. Stando a quanto ricostruito dallo Spresal di Novara, il servizio dell'Asl che si occupa della sicurezza negli ambienti di lavoro, per tirare giù gli alberi era stato collocato un trattore con tanto di verricello e un cavo d'acciaio, tra il trattore e la pianta, per far cadere probabilmente l'albero in una determinata direzione. Nella zona del trattore, anche una carrucola. A un certo punto, intorno alle 11, un albero, probabilmente per le sollecitazioni provocate dal sistema di abbattimento, si è flesso e, raddrizzandosi, ha colpito dapprima il trattore, che è finito in una scarpata, quindi il cavo, che è andato a colpire al torace e alle braccia un operatore, che, stando allo Spresal, non avrebbe dovuto trovarsi in quel posto. Immediati i soccorsi. Sul posto, l'elisoccorso del 118, che ha trasportato il ferito, Agostino Alessio di 40 anni, all'ospedale Maggiore di Novara, dove si trova ricoverato in prognosi riservata. E' il secondo grave infortunio sul lavoro in pochi giorni. L'ultimo si era registrato a Suno, dove un artigiano di Arona di soli 46 anni è morto, cadendo da un'altezza di circa tre metri.

Fonte della notizia: [oknovara.it](http://oknovara.it)

---

### **Muore sul trattore colpito da infarto**

CARPENETO 09.01.2012 - Si è sentito male a bordo del suo trattore, mentre lavorava un terreno lungo la provinciale. Armando Gallo, 71 anni, di Carpeneto, è morto così, nel primo pomeriggio di una domenica assolata e mite, tra i vigneti che curava con passione. A trovare il corpo è stato un automobilista, di passaggio sulla provinciale di Cascinavecchia, frazione del paese, dove l'uomo abitava. I soccorritori del 118 non hanno potuto fare nulla e i carabinieri di Rivalta, coadiuvati dai colleghi di Carpeneto, hanno avvisato l'autorità giudiziaria. Secondo una prima ricostruzione, Gallo stava lavorando la terra quando è stato colto da malore. Il veicolo è rimasto acceso e ha proseguito il suo percorso fino a fermarsi contro il fossato, sul ciglio della strada.

Fonte della notizia: [agenfax.it](http://agenfax.it)

---

### **SBIRRI PIKKIATI**

#### **Tentano rapina a venditori ambulanti, in manette 8 minorenni**

**E' successo in pieno centro. I giovani, tra i 14 e i 17 anni, hanno tentato di rapinare 5 venditori ambulanti. Ne scaturisce una lite, che termina con l'arresto dei minorenni**

15.01.2012 - Tentano di rapinare 5 ambulanti del Bangladesh, ma sono stati arrestati per tentata rapina in concorso, violenza e resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali. E' stato vano il piano messo a punto da otto giovani di età compresa tra i 14 e i 17 anni, tra cui una

ragazza, che avevano pensato di rapinare i 5 venditori ambulanti in Vicolo del Bottino, in pieno centro storico. I carabinieri, nei giorni scorsi, avevano ricevuto segnalazioni di episodi di piccole rapine ai danni di venditori ambulanti per le vie del centro e per questo motivo hanno aumentato i controlli nella zona di Piazza di Spagna. L'altra sera, infatti, in Vicolo del Bottino, i militari di una pattuglia in borghese hanno assistito all'aggressione degli ambulanti bengalesi da parte degli 8 ragazzi, tutti cosiddetti Truzzi. La lite, degenerata con calci e pugni, è scoppiata quando i giovani si sono avvicinati agli stranieri tentando di rubare loro parte della merce ma senza riuscirci perché i 5 bengalesi si sono opposti. I Carabinieri, con qualche difficoltà, hanno quindi bloccato i litiganti perché anche se alcuni dei minorenni hanno opposto resistenza, ma subito dopo sono stati arrestati grazie all'immediato arrivo dei rinforzi. I feriti, soccorsi dal personale medico del 118, sono stati curati presso l'ospedale Santo Spirito e presso il policlinico Umberto I, e dimessi con qualche giorno di prognosi. Gli 8 arrestati minorenni, dopo essere stati processati con il rito direttissimo, ritenuti responsabili di tentata rapina in concorso, violenza e resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali, sono stati affidati ai genitori e sottoposti alla misura cautelare della permanenza in casa.

Fonte della notizia: [romatoday.it](http://romatoday.it)

---

**Vuole rapinare un bar ma prima avverte il 113: arrestato un 21enne  
Il giovane, prima di mettere in pratica il suo piano, telefona al 113 e si autodenuncia.  
E' stato arrestato per tentata rapina e resistenza a pubblico ufficiale**

15.01.2012 - Decide di effettuare una rapina in un bar, ma prima di attuare il suo piano, si autodenuncia telefonando al 113 e rivelando alla Polizia le sue intenzioni. E' successo la scorsa, quando un 21enne romano è stato arrestato per tentata rapina e resistenza a pubblico ufficiale. Subito dopo la sua telefonata, la Polizia ha agganciato la cella telefonica dalla quale il 21enne parlava, inviando immediatamente un equipaggio delle Volanti in via Gennaro Cassiani. L'uomo è stato raggiunto mentre stava aggredendo il barista, intimandogli di consegnargli l'incasso. Subito dopo ha aggredito anche gli agenti nel tentativo di scappare.

Fonte della notizia: [romatoday.it](http://romatoday.it)

---

**Piazza Maggiore, insulta le donne E le minaccia con un bastone  
Esagitato bloccato dai carabinieri "Far west" durante lo shopping del sabato mattina  
fra la gente**

Bologna, 15 gennaio 2012 - Far west in piazza Maggiore. Tutto a causa di un esagitato che sabato ha prima insultato alcune donne e poi ha minacciato i passanti con un bastone. I carabinieri hanno arrestato per porto abusivo di arma da taglio, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale I.P., 49enne nato ad Ascoli Satriano (Foggia), residente a Bologna, celibe, con precedenti per lesioni personali, porto abusivo di armi, falsi in genere e furto di merci trasportate. L'uomo, mentre si trovava in piazza Maggiore, senza alcun motivo, iniziava ad insultare alcune donne, a lui assolutamente sconosciute. Urla e frasi oltraggiose attiravano l'attenzione di un carabiniere, in borghese poiché libero dal servizio, il quale, prima avvisava la centrale del 112 per richiedere comunque l'intervento di altri militari, poi avvicinava l'uomo ed iniziava a cercare di calmarne la furia. L'esagitato, invece di placarsi, estraeva da una borsa un bastone di mezzo metro e tentava di aggredire i presenti. Il carabiniere riusciva a bloccare il folle, anche se, durante il tentativo di togliere all'uomo il bastone, era costretto ad una breve colluttazione. Il 49enne veniva immediatamente perquisito e, oltre al bastone, veniva trovato in possesso di un coltello a serramanico, occultato nel marsupio. Successivamente il militare veniva accompagnato presso il pronto soccorso dell'ospedale Rizzoli dove veniva giudicato guaribile in giorni 5 salvo complicazioni. L'esagitato veniva poi rimesso in libertà.

Fonte della notizia: [ilrestodelcarlino.it](http://ilrestodelcarlino.it)

---

## **Oltraggio e minacce a ufficiali di Polizia Municipale. Modica, indagini concluse nei confronti di due ambulanti**

15.01.2012 - Avevano offeso l'onore e il decoro di tre ufficiali di polizia municipale. La Procura della Repubblica ha concluso le indagini e ha notificato gli atti alle parti interessate, due venditori ambulanti, che avranno venti giorni di tempo per presentare memorie e produrre documenti o depositare documentazione relativa ad eventuali investigazioni dei difensori. Gli indagati sono F.G., 47 anni, una commerciante di Vittoria, difesa d'ufficio dall'avvocato Fabio Borrometi, e P.F., 42 anni, di Modica, difeso d'ufficio dall'avvocato Rosario Avveduto. La prima è accusata di minacce, oltraggio e rifiuto di generalità a pubblico ufficiale, perchè lo scorso primo dicembre nel corso del mercato rionale di Modica, alla presenza di più persone avrebbe profferito nei confronti di un ispettore frasi provocatorie e intimidatorie e poi si sarebbe rifiutata di farsi generalizzare mentre l'operatore di polizia municipale, insieme ad altri suoi colleghi era impegnato nei controlli di competenza in occasione del mercato quindicinale di Viale Manzoni. In quell'occasione la venditrice era stata invitata a spostare il proprio furgone per consentire il passaggio di altri veicoli e favorire la circolazione. L'ambulante modicano, invece, risponde di minacce e oltraggio a pubblico ufficiale. A due ufficiali, in occasione della stessa circostanza, avrebbe manifestato intenzioni violente e avrebbe minacciato di andarli a cercare "il 27 del mese successivo e mi date da mangiare altrimenti con un colpo di accetta vi spacco la testa", perchè gli agenti non avevano insistentemente rifiutato di farlo allocare in un posto libero nonostante non fosse titolare di alcun posteggio per la vendita della sua merce.

Fonte della notizia: radiortm.it

---

## **Due arresti per resistenza a Pubblico Ufficiale Il "mancato" rispetto di un passo carrabile all'origine della lite tra vicini di casa**

di Sergio Carlucci  
ACQUAVIVA 14.01.2012 - Una lite di vicinato alla base di una colluttazione che è sfociata in un duplice arresto. Tutto è iniziato nel pomeriggio di ieri, giovedì 12 gennaio in via R.Colaninno ad Acquaviva, quando un pensionato di 60 anni, V.M., ha contestato al proprio dirimpettaio, un agente di Polizia, di aver parcheggiato in prossimità del proprio garage, e quindi in divieto di sosta per passo carrabile. Pare invece che l'autovettura in questione fosse parcheggiata a debita distanza dalla tratto di strada interessato dal divieto. Sulle prime i due uomini si sono affrontati solo verbalmente. Più avanti si è passati dalle parole ai fatti e l'accesa discussione si è trasformata in un corpo a corpo consumatosi per strada. Nel frattempo l'intero vicinato ha potuto rendersi conto di quanto stesse accadendo, e qualcuno ha pensato bene di fare intervenire i Carabinieri della locale stazione, informandoli telefonicamente. In quegli istanti sono sopraggiunti i due figli del pensionato, due uomini di 31 e 34 anni, che hanno preso parte alla lite. Questi ultimi, inoltre, all'arrivo dei militari dell'Arma hanno opposto loro resistenza impedendogli di intervenire in quella che era diventata una vera e propria rissa. Quest'ultima circostanza ha reso necessario l'arresto dei due per "resistenza a pubblico ufficiale". Nel mentre, il pensionato ha avvertito un malore e si è accasciato al suolo. Dopo poco è arrivata un'ambulanza del 118 che lo ha trasportato al vicino Ospedale "F.Milulli". A seguito degli accertamenti medici a cui è stato sottoposto, l'uomo è tornato a casa, perché non presentava condizioni di salute tali da procedere ad un ricovero. I due figli sono in questo momento agli arresti domiciliari.

Fonte della notizia: acquavivalive.it

---

## **Carceri: Osapp, agente aggredito da detenuto a Foggia Recluso voleva suicidarsi, guardia lo salva ma viene ferito**

FOGGIA, 14 GEN - Un agente di polizia penitenziaria è stato aggredito nel carcere di Foggia da un detenuto al quale aveva tentato di prestare soccorso perché voleva suicidarsi inalando gas da una bomboletta. L'agente è stato colpito alla testa e al volto con la bomboletta, che i detenuti hanno in dotazione nelle celle, ed è stato accompagnato al Pronto soccorso degli Ospedali Riuniti di Foggia. Lo rende noto il vice segretario nazionale dell'Organizzazione

sindacale autonoma polizia penitenziaria (Osapp), Domenico Mastrulli. L'episodio si è verificato nel pomeriggio.

Fonte della notizia: [ansa.it](http://ansa.it)

---

### **Casa di riposo, titolari aggrediscono agenti**

GENOVA 13.01.2012 - I due titolari di una casa di riposo di Cornigliano, nel ponente di Genova, sono stati arrestati dagli agenti dell'ufficio prevenzione generale della Questura per il reato di resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Secondo quanto ricostruito dalla polizia, i due avrebbero aggredito e picchiato i poliziotti intervenuti nella struttura per anziani ieri pomeriggio, dopo che un anziano si era rivolto al 113 segnalando una situazione di maltrattamento. All'arrivo degli agenti i due titolari, un uomo di 60 anni e uno di 30, secondo l'accusa si sono scagliati contro di loro prendendoli a calci e pugni. Entrambi i poliziotti sono finiti in ospedale con traumi e ferite guaribili in pochi giorni. Gli anziani ospiti della struttura sono stati affidati al fratello del titolare. La Questura sta verificando se all'interno della casa di riposo fossero rispettate le normative e se gli ospiti fossero in buone condizioni.

Fonte della notizia: [ilsecoloxix.it](http://ilsecoloxix.it)

---

### **Como, vigilessa aggredita a colpi di estintore**

COMO 13.01.2012 - Lo portano al comando per controlli, lui reagisce con violenza e colpisce una vigilessa con un estintore. Se l'è vista brutta una commissaria della polizia locale di Como, finita in pronto soccorso dopo che un ambulante senegalese ha strappato un estintore dal muro del comando e l'ha scagliato contro la donna. La vigilessa ha riportato un trauma giudicato guaribile in 10 giorni, mentre l'ambulante è stato arrestato con l'accusa di lesioni e di resistenza a pubblico ufficiale. Comparso in aula per il processo per direttissima ha patteggiato una pena a 1 anno e mezzo.

Fonte della notizia: [laprovinciadicomio.it](http://laprovinciadicomio.it)

---

### **Resistenza a pubblico ufficiale: arrestato 30enne dai Carabinieri a Castelnuovo Magra**

13.01.2012 - Dall'obbligo di dimora e pernottamento nella sua casa di Castelnuovo Magra è passato alla reclusione in carcere. Guai per un 30enne del luogo nei cui confronti, ieri, i Carabinieri della locale stazione hanno eseguito un ordine di carcerazione emesso da Tribunale di Massa. Sul capo del ragazzo, infatti, pendeva una condanna per resistenza a pubblico ufficiale per un episodio commesso a Carrara il 24 novembre dello scorso anno.

Fonte della notizia: [cronaca4.it](http://cronaca4.it)

---

## **NON CI POSSO CREDERE!!!**

### **Il recordman delle multe fa l'en plein in corso Allamano**

#### **In venti giorni colleziona dodici sanzioni. «Ingiuste, non le pago»**

di Patrizio Romano

RIVOLI 13.01.2012 - Ritornare dalle vacanze natalizie e trovarsi in buca 6 multe per eccesso di velocità non è il massimo. Ma ad Aldo Lazzaretti, editore di Trana, nei giorni successivi ne sono arrivate altre, per un totale di 12. Una schioppettata di quasi 1300 euro. «Tutte multe elevate dell'autovelox di corso Allamano a Rivoli - spiega - con velocità che vanno dai 76 agli 88 chilometri all'ora». Ma Lazzaretti non ha alcuna intenzione di mettere mano al portafoglio e di pagare. «Mi fosse stata recapitata subito la prima multa - sostiene - avrei fatto attenzione. Invece, per la pigrizia dei vigili mi è arrivata questa scoppola. C'è un difetto di notifica, per questa ragione credo si debbano annullare le multe successive alla prima fin quando questa non viene recapitata». Lazzaretti ha scambiato i cartelli che segnalano i velox per quelli posti normalmente sulle strade. «Hanno lo stesso disegno - dichiara - Non è come in corso Regina a Torino dove viene segnalata la velocità e chi prosegue alla stessa andatura sa di incorrere nella

sanzione». Poi ritiene che l'amministrazione abbia posizionato il velox per penalizzare chi arriva dalla Val Sangone. «Quindi, sono disposto a pagare - garantisce -, a condizione che Rivoli dia la metà di quanto verseremo io e i cittadini di Villarbasse, Reano, Trana e Giaveno alle rispettive città, dimostrando di non voler far cassa». Teme che la brutta sorpresa di inizio anno sia solo la punta di un iceberg. «Ne aspetto altre - confida - Perché in un mese, passando tutti i giorni, chissà quante volte sarò incappato». Intanto, si prepara a ricorrere. «Resisterò a oltranza - garantisce Lazzaretti - ma io posso permetterlo. Penso invece alla sofferenza di chi, pensionato o cassintegrato, si vedrà piovere tante multe». Per questo medita di far squadra e propone: «Invito i multati a scrivermi a info@lazzarettieditore.it. Manifesteremo davanti al municipio di Rivoli, portando un centesimo a testa per aiutare il Comune». Il sindaco Franco Dessì è rammaricato però irremovibile e afferma: «Mi dispiace che abbia avuto così tante multe. Ma non è colpa nostra se supera il limite insistentemente: non può non aver visto quei cartelli che sono enormi. Tant'è che solo il 2% di chi transita viene sanzionato». Come dire: lo hanno capito quasi tutti che lì c'era un velox. E rispedisce al mittente le proposte di Lazzaretti. «Non possiamo annullare nulla - conclude - né possiamo dare soldi ad altre amministrazioni». Forse non sa che Lazzaretti è originario di Pisa e trovarsi un pisano sull'uscio...

Fonte della notizia: la stampa.it

## TECNOLOGIA STRADALE

**Le auto elettriche ci sono ora bisogna cercare clienti**

**Le vendite sono iniziate già lo scorso anno ma in molti casi le "elettriche" vengono cedute in leasing per 3 anni e soprattutto che gli utenti sono aziende con obiettivi di flotta, e non privati. L'obiettivo di mercato a medio termine, ammettono gli uomini delle case costruttrici, è ipotizzabile in 10% del parco circolante entro il 2020**

di Maurizio Caldera

15.01.2012 - Si spara a zero con l'auto elettrica sulla moribonda realtà di quella con motore termico? È quanto tendono a pubblicizzare molti dei costruttori impegnati nel settore delle elettriche 100%, ma non è proprio così. Se le vendite sono iniziate già lo scorso anno, infatti, è pur vero che in molti casi le "elettriche" vengono cedute in leasing per 3 anni e soprattutto che gli utenti sono aziende con obiettivi di flotta, e non privati. L'obiettivo elettrico a medio termine, ammettono gli uomini delle case costruttrici, è ipotizzabile in 10% del parco circolante entro il 2020. E anche il cittadino va ancora convinto, sia delle qualità del progetto, sia delle reali possibilità di impiego di una vettura "con la spina". Anche se un'inchiesta di Interauto News ha confermato che il livello di informazione degli automobilisti sull'argomento è passato da 10 al 26% in un solo anno, mancano ancora le infrastrutture necessarie alla ricarica (le colonnine per strada? In Italia forse servirebbero anche a "ricaricare" impianti domestici attraverso fili volanti ...), questa è, infatti, una delle priorità che si propongono i costruttori, per fornire una rete logistica sufficiente a garantire l'autonomia per gli spostamenti quotidiani. Oggi il gruppo francese PSA (Peugeot-Citroen) sottolinea come, ad un anno dal lancio commerciale di iOn, la prima city car 100% elettrica prodotta insieme anche a Mitsubishi, abbia conquistato il 30% del mercato totale nel settore. Ma è proprio PSA ad affermare che le forniture sono andate a molte aziende, tra cui General Electric, Deutsche Bank, SNCF, Kone, Airbus, EDF, GDF Suez, Allienz, Europcar e ChoosEV. Da ricordare, inoltre, l'iniziativa di offrire in noleggio - attraverso la Maggiore - Peugeot iOn ai viaggiatori Trenitalia della tratta Milano-Roma, in modo che possano circolare anche nei giorni di chiusura del traffico. Al momento però le vetture sono solo due a Milano e due a Roma, ci sarà da superare una battaglia di concorrenza per accaparrarsene una ... Intanto in questa arena si muovono anche altri, con in testa la Chevrolet Volt (elettrica ad autonomia estesa, in cui un motore endotermico entra in funzione in veste di generatore quando le batterie esauriscono la loro scorta di energia), auto intelligente che non è riuscita però a raggiungere le 10.000 unità per il 2011, obiettivo di vendite negli USA. E i tedeschi di Mercedes hanno avviato in parallelo un settore elettrico per l'iniziativa Car2Go, sempre negli stati Uniti, dove si applica il programma di car sharing con le smart electric drive. Ma fino ad oggi in Italia non sono mai state vendute a privati. Solo la Citroen cZero ha trovato un cliente, il resto è finito tutto nelle mani della Pubblica Amministrazione. A far da detrattore anche il costo, che va dai 500 euro/mese per noleggiarne

una ai 35.000 euro per l'acquisto, oppure 15.900 più Iva per una smart elettrica (cui aggiungere 54 euro/mese per il noleggio batteria), cifre spesso giudicate eccessive dall'utenza, proprio visto l'uso squisitamente cittadino che si può fare di questi veicoli, la cui autonomia non supera i 130-140 chilometri. Sono molti i potenziali clienti che vorrebbero un'autonomia estesa a 300 chilometri, ancora irraggiungibile con le batterie di oggi. E non basta ricordare che un pieno di energia fatto alla presa di corrente nel box costi un paio di euro...

Fonte della notizia: [repubblica.it](http://repubblica.it)